



**TRENTINO
INDUSTRIALE**
INFORMAZIONE E CULTURA

IL FUTURO DEL FUTURO

Confindustria Trento al Festival dell'Economia

Il Presidente Fausto Manzana:
"La sostenibilità passa dai
sistemi locali"

EDUCATION

Quindici anni di collaborazioni
tra scuole e imprese

TERRITORI

Cenedese e Angeli: "Un territorio
straordinario in transizione"

ASSOCIAZIONE

Duemilatrecento: progettare
insieme il futuro

COMMAND PROMPT: /FUTURE





Il valore futuro della tua Audi è già scritto. Audi Q4 Sportback e-tron.

Audi Financial Services finanzia la vostra Audi.

Da **575 euro*** al mese con **Audi Value** e manutenzione inclusa.

Se garantiamo il valore futuro della tua Audi è perché lo progettiamo fin dall'inizio. Con Audi Value hai la sicurezza di guidare subito il modello che preferisci con la libertà di scegliere, dopo tre anni, se completare l'acquisto, restituirlo o sostituirlo, contando sul suo valore futuro. Scoprila nel nostro Showroom o su **audi.it**

TAN 6,99% - TAEG 7,80%

*Q4 Sportback 40 e-tron Business Advanced a € 60.760,00 (chiavi in mano IPT esclusa - compresa estensione di garanzia "Audi Extended Warranty" 1 anno / 60.000 km, grazie al contributo di Audi Italia e delle Concessionarie Audi che aderiscono all'iniziativa pari ad € 4.270. Prezzo applicato solo nel caso di acquisto della vettura con finanziamento Audi Financial Services. Prezzo di listino IVA inclusa € 65.030) - Anticipo € 18.638,79 - Finanziamento di € 42.466,21 in 35 rate da € 575 comprensive dei seguenti servizi in caso di adesione: Manutenzione Premium Care 24/40.000 24 Mesi 40.000 Km € 0. Interessi € 7.619,49 - TAN 6,99 % fisso - TAEG 7,80 % - Valore Futuro Garantito pari alla Rata Finale di € 29.960,70, per un chilometraggio totale massimo di 45.000 km - In caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,07 euro/km - Spese istruttoria pratica € 345,00 (incluse nell'importo totale del credito) - Importo totale del credito € 42.466,21 - Spese di incasso rata € 2,25 / mese - costo comunicazioni periodiche € 3. mposta di bollo/sostitutiva € 106,16 - Importo totale dovuto dal richiedente € 50.275,86 - Gli importi fin qui indicati sono da considerarsi IVA inclusa ove previsto - Informazioni europee di base/Fogli informativi e condizioni assicurative disponibili presso le Concessionarie Audi. Salvo approvazione Audi Financial Services. Offerta valida sino al 31/08/2023. La vettura raffigurata è puramente indicativa. Audi Financial Services è un marchio per la commercializzazione dei servizi finanziari e di mobilità condiviso da Volkswagen Financial Services S.p.A. Volkswagen Mobility Services S.p.A. e dalle succursali di Volkswagen Bank GmbH e Volkswagen Leasing GmbH in Italia. Il prodotto Audi Value è realizzato da Volkswagen Bank GmbH ed intermediato da Volkswagen Financial Services S.p.A.

Q4 Sportback 40 e-tron Business Advanced. Consumo ciclo di prova combinato (WLTP): 16,2 - 19,0 kWh/100 km;

autonomia ciclo di prova combinato (WLTP): 446 - 540 km; emissioni CO₂ ciclo di prova combinato: 0 g/km.

I valori indicativi relativi al consumo di energia e alle emissioni di CO₂ sono rilevati dal Costruttore in base al metodo di omologazione WLTP (Regolamento UE 2017/1151 e successive modifiche e integrazioni). I valori di emissioni CO₂ nel ciclo combinato sono rilevanti ai fini della verifica dell'eventuale applicazione dell'Ecotassa/Ecobonus, e relativo calcolo. Eventuali equipaggiamenti e accessori aggiuntivi, lo stile di guida e altri fattori non tecnici possono modificare i predetti valori. Per ulteriori informazioni sui predetti valori, vi invitiamo a rivolgervi alle Concessionarie Audi e a consultare il sito audi.it. È disponibile gratuitamente presso ogni Concessionaria una guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO₂, che riporta i valori inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli.

DORIGONI S.P.A.

Via di S. Vincenzo, 42 - 38123 TRENTO (TN)

Tel.: 0461 381200 - Email: info@dorigoni.com

www.dorigoni.com/audi

DORIGONI S.P.A.

Via Parteli, 8 - 38068 ROVERETO (TN)

Tel.: 0464 038888 - Email: info@dorigoni.com

www.dorigoni.com/audi



Scopri di più

RESILIENZA. SOSTENIBILITÀ.

Il futuro degli impianti, per noi è già il presente.

- © Centrali produzione e trasformazione energia
- © Impiantistica industriale
- © Co-trigenerazione
- © Vapore ed olio diatermico
- © Teleriscaldamento
- © Food & Beverage
- © Terziario ed alberghiero

 **Holländer**
Plants for future



HOLLÄNDER IDROTERMICA Pohl Franco S.r.l.

Viale Venezia, 96 - 38056 Levico Terme (TN)
Tel. +39 0461 707084 - Fax +39 0461 701745

info@hollander.it
www.hollander.it

Digital
Business

Pronti all'impresa
con la formazione

Strumenti
per l'impresa

PMI
Academy

Gusto
Trentino

Fare impresa
al femminile

Formazione
abilitante

Maestro
Artigiano

La formazione a servizio del territorio

Ti aspettiamo per percorrere, al tuo fianco,
un tratto di strada, quella del tuo successo.

rubriche

- 10 copertina
- 18 speciale meccanica
- 29 speciale territorio
- 43 aziende
- 52 education
- 55 associazione
- 64 internazionalizzazione

editoriale

- 7 Costruiamo una Scuola nuova

il punto

- 9 Condividere un'idea di futuro

copertina

- 10 Il futuro del futuro inizia da Trento
- 11 Tra cyberguerra e cybercrimine
- 12 La sostenibilità passa dai sistemi locali
- 13 Un'economia migliore grazie all'Intelligenza Artificiale
- 14 Un Cool Hunter per intercettare le tendenze
- 15 Seconda volta a Trento per gli Innovation Days

speciale meccanica

- 18 Green e hi-tech: la meccanica moderna
- 20 La trasversalità come punto di forza
- 22 La mobilità di domani, oggi
- 24 Eureka! Funziona! con la pneumatica
- 26 Trasferimento tecnologico sul territorio

speciale territorio

- 29 Un territorio straordinario in transizione
- 31 Le nuove frontiere di Fedrigoni
- 34 Differenziare il business con l'economia circolare
- 37 All'insegna di nuovi progetti
- 39 La sostenibilità acustica dell'industria ad Arco

aziende

- 43 L'industria è felix in Trentino
- 44 Il nuovo motore delle imprese
- 47 Crescere all'insegna della sostenibilità
- 50 Un nuovo impianto di produzione a Spini

education

- 52 "Tu sei", quindici anni di collaborazione

associazione

- 55 Progettare insieme il futuro del Trentino
- 57 Le chiavi del futuro: diversificare e condividere
- 60 Carriere manageriali: HR a confronto
- 63 Il Wired Next Fest è arrivato in Trentino

internazionalizzazione

- 64 Italia-Francia
Nuove occasioni per l'export



Direttore Responsabile
Alessandro Santini

Comitato di Redazione
Martina Togn
Roberto Busato
Nicolò Andreini
Paolo Angheben
Andrea Marsonet
Eduard Martinelli
Maria Cristina Poletto
Luca Ribaga

Redazione
Silvia Bruno
Federico Pessot

Direzione, Redazione e Amministrazione
Palazzo Stella, Via Degasperi, 77
38123 Trento
T 0461 360000 | F 0461 933551
Internet: www.trentinoindustriale.com
e-mail: trentino.industriale@confindustria.tn.it

Progetto grafico
GRAFFITI – It's Communication

Stampa
Saturnia | Via Caneppele, 46 | Trento 0461 822636 – 822603

Editore
Associazione degli Industriali
della Provincia di Trento

Pubblicità
Assoservizi Srl | Via Degasperi, 77 | Trento | T 0461 360000

Autorizzazione del Tribunale di Trento
N. 71 del 10 febbraio 1990

Le tesi espresse nelle rubriche e negli articoli firmati impegnano soltanto l'autore e non rispecchiano quindi necessariamente le opinioni della rivista.



Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana

INFORMATIVA

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, si informano i destinatari del periodico che i dati dei medesimi sono conservati – con la garanzia di massima sicurezza – nell'archivio informatico del Titolare del trattamento: Associazione degli Industriali della Provincia di Trento via Degasperi 77 – 38100 TRENTO. Tali dati saranno utilizzati esclusivamente per l'invio del periodico e di eventuali allegati. Ai sensi dell'art. 7 del citato D.Lgs., i destinatari hanno diritto di conoscere, aggiornare, rettificare, cancellare i dati, nonché di esercitare tutti i restanti diritti ivi previsti mediante comunicazione scritta al Titolare del trattamento.

www.trentinoindustriale.com

il nostro periodico è anche online compresi i numeri arretrati
trentino.industriale@confindustria.tn.it

TRENTINO INDUSTRIALE
Anno 64 | N. 3 Giugno-Luglio 2023



Illustrazione ed elaborazione: GRAFFITI

PUBBLICITÀ

La pubblicità su Trentino Industriale significa:

6 mila copie ogni numero;

invio a tutte le industrie aderenti a Confindustria Trento e ad un selezionato elenco di imprese artigiane, turistiche, commerciali e di servizi;

invio ai professionisti trentini: ingegneri ed architetti, commercialisti e consulenti aziendali, notai ed avvocati, giornalisti...;

invio a università, istituti di ricerca, scuole e centri di formazione professionale; articoli, servizi, firme autorevoli e interviste a personaggi di spicco;

presentazione di aziende, loro attività e prodotti ad una vasta e competente platea di lettori;

autorevolezza di una voce "targata" Confindustria.

TARIFFE

POSIZIONE	1 uscita	fino a 3 uscite	oltre 3 uscite
SECONDA DI COPERTINA I ROMANA CONTROSOMMARIO	€ 1.500	€ 1.300	€ 1.100
TERZA DI COPERTINA	€ 1.350	€ 1.150	€ 1.000
QUARTA DI COPERTINA	€ 1.800	€ 1.530	€ 1.350
FRONTE COLOPHON, FRONTE EDITORIALE	€ 1.400	€ 1.200	€ 1.000
PAGINA INTERNA	€ 1.000	€ 850	€ 750
PAGINA DOPPIA	€ 1.400	€ 1.200	€ 1.000
PUBLIREDAZIONALE	€ 1.000	€ 850	€ 750
INSERTO (formato massimo 21x28, stampa esclusa)	€ 1.900	€ 1.600	€ 1.400

Assoservizi Srl
T. 0461 360000
via Degasperi, 77 | Trento

I prezzi indicati vanno maggiorati di IVA.

L'editore si riserva di valutare di volta in volta la compatibilità con la rivista dei messaggi pubblicitari proposti.



RUN. LONGER.



Photo by: Claf Pignataro Athlete: Nicola Giovanelli

BOA

**DIALED IN.
PRECISION FIT.**

- **CONNESSO**
UN FIT PRECISO E MICRO-REGOLABILE
- **AVVOLGENTE**
OFFRE UNA MAGGIORE VELOCITÀ E MIGLIORE
STABILITÀ DELLE CAVIGLIE
- **SICURO**
PENSATO PER OFFRIRE LE MIGLIORI PRESTAZIONI
NELLE CONDIZIONI PIÙ DIFFICILI

JACKAL II BOA

Affronta ogni tipo di terreno, oltre il tempo, oltre la distanza. Massima stabilità, ammortizzazione e ritorno di energia. Il trail è ai tuoi piedi.

RUN. LONGER.

Ti offriamo il **2%** sul **Conto Rifugio Libero**

Valorizza il tuo risparmio,
sempre a tua disposizione
senza vincoli di durata.

Sul Conto Rifugio Libero
hai il 2%^(*) sulla tua liquidità.

**INOLTRE PUOI ATTIVARE LINEE DI
DEPOSITO VINCOLATO CON RENDIMENTI
FINO AL 4,5%**

Costruiamo una Scuola nuova



Interpretare il presente per progettare il futuro. Può sembrare uno slogan retorico, ma in realtà è l'enunciato che meglio sintetizza l'impegno quotidiano di Confindustria Trento per la crescita e lo sviluppo della comunità e del territorio. Con il progetto "Duemilatrecentino - Futuro Presente" che abbiamo portato avanti in questi anni post pandemia, abbiamo provato a immaginare l'evoluzione della nostra società in un futuro ormai prossimo. Nel farlo ci siamo trovati di fronte ad una verità inesorabile. L'incertezza e l'imprevedibilità, che hanno contraddistinto gli ultimi anni, non rappresentano una condizione momentanea, ma sono diventate elementi strutturali della contemporaneità. Possiamo dire che l'unica certezza è il cambiamento e nel cambiamento dobbiamo stare. Si rivela quindi urgente l'elaborazione di un approccio efficace per la gestione del cambiamento costante. Si osservi l'accelerazione di questi cambiamenti. Si noti quanto velocemente cambiano le generazioni rispetto al passato.

Se un tempo le giovani generazioni potevano guardare al futuro contando su punti fermi, oggi non abbiamo più a disposizione mappe che siano fonti sicure e precise. Non conosciamo quali conoscenze e professionalità saranno utili nell'immediato futuro. Anzi possiamo senz'altro dire che buona parte dei ruoli che andranno ad essere coperti nel prossimo futuro oggi non riusciamo nemmeno ad immaginarli. I giovani di oggi pensano al domani con preoccupazione e non con fiducia. Cosa fare dunque per fornire loro gli strumenti necessari per orientarsi in questo nuovo mondo?

Uno strumento c'è, è potente e si chiama Scuola. Non la scuola tradizionale, cattedratica e nozionistica, ma una scuola nuova, allineata al tempo presente. Una scuola che promuova e veicoli tutte quelle competenze trasversali necessarie per gestire l'imprevedibile: flessibilità, pensiero critico, problem solving, capacità di entrare in relazione, di lavorare in team, di imparare a imparare, devono diventare il fulcro di un nuovo sistema formativo. Un sistema integrato con il mondo dell'impresa, in quanto realtà con cui dovranno misurarsi un domani. Facciamo quindi in modo che questa realtà non appaia più come un qualcosa di lontano e nebuloso, ma diventi la quotidianità, sicura e stimolante, anche se sempre nuova e imprevedibile. Dobbiamo impegnarci nel fornire ai giovani strumenti per interpretare e costruire il "futuro del futuro", per prendere a prestito il titolo del bellissimo Festival dell'Economia che abbiamo vissuto qualche settimana fa.

Quindi sì a una riforma della scuola, sì a docenti di qualità per competenze e vocazione, sì alla valorizzazione delle loro carriere e della loro professione, sì a nuove sinergie, sì ad una conoscenza che si genera insieme. La Scuola è l'architrave delle proposte che presenteremo - in Assemblea il prossimo 18 settembre a Riva del Garda - nel position paper conclusivo del progetto "Duemilatrecentino".

In questi giorni abbiamo incrociato tutti gli schiamazzi gioiosi degli studenti che festeggiano l'inizio delle vacanze estive. Riprovo quel senso di libertà e di leggerezza tipico della fine di ogni anno scolastico. Percepisco il loro entusiasmo, la loro voglia di vivere. Sono sicuro che la fiducia nel futuro non è persa.

Non abbiamo mappe, ma abbiamo il metodo.

Fausto Manzana

Presidente di Confindustria Trento



IL T QUOTIDIANO

IL QUOTIDIANO DEI TARENTINI PER I TARENTINI

ABBONAMENTI

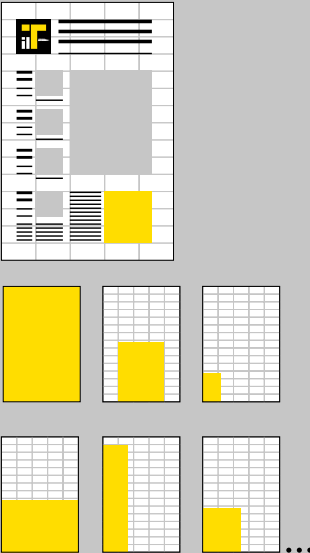
ANNUALE DIGITALE Fino a 2 ▶  + **SITO versione Premium** ~~219 €~~ **199 €**
**anche pagamento mensile 16,90 €*

ANNUALE CARTACEO 5 giorni su 7 dal martedì al sabato ~~279 €~~ **259 €**

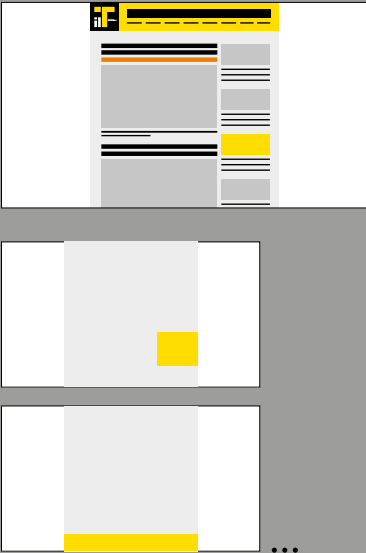
FULL **ANNUALE CARTACEO** 5 giorni su 7 dal martedì al sabato + **ANNUALE DIGITALE** Fino a 2 ▶  + **SITO versione Premium** ~~399 €~~ **369 €**

PUBBLICITÀ

QUOTIDIANO
CARTACEO E DIGITALE



WEB
SITO PREMIUM



PUBLIREDAZIONALE

Il nostro mezzo è perfetto per creare contenuti redazionali di qualità, su supporto cartaceo o digitale. **Racconta la tua attività e la tua storia**

TESTO + FOTO



PER ABBONAMENTI

Per ulteriori informazioni contattaci via mail, chiamaci o visita il nostro sito

Tel. 349 3139122
www.iltquotidiano.it
abbonamenti@iltquotidiano.it



PER PUBBLICITÀ

Contattaci e saremo lieti di offrirti la nostra consulenza per trovare insieme la soluzione migliore

Tel. 0461 1418402

pubblicita@iltquotidiano.it



Condividere un'idea di futuro

È innegabile che stiamo vivendo un contesto caratterizzato da nuove e soprattutto complesse sfide, come cittadini e come imprese. Basti pensare alla transizione sostenibile, all'innovazione tecnologica e il calo demografico, che anche nel nostro territorio ha già cominciato a mettere alla prova la società e il sistema produttivo.

La nostra Associazione ha deciso di avere un ruolo attivo nel cambiamento in atto, per cavalcarlo e non subirlo. Ciò significa proporre nuovi servizi e attività per le imprese, ma anche aiutare l'intera comunità a capire e interpretare i nuovi scenari futuri.

Nell'ambito del progetto "Duemilatrecentino – Futuro Presente", stiamo lavorando alla stesura del terzo position paper "Società Trentino 5.0" – che presenteremo in occasione della prossima Assemblea di Confindustria Trento in settembre – con il quale illustreremo la nostra visione sul futuro, che considera lo sviluppo tecnologico come strumento per mettere al centro la vita e i bisogni delle persone.

Su questo tema, il Presidente Manzana è intervenuto in occasione della prima edizione del Wired Next Fest - il più grande evento in Italia dedicato all'innovazione e all'impatto delle tecnologie digitali - che si è tenuto a Rovereto il 6 e 7 maggio.

La fine di maggio ci ha visti tra i protagonisti della diciottesima edizione del Festival dell'Economia di Trento, la seconda targata "Il Sole 24 Ore". Da questo palco di assoluto prestigio, abbiamo proposto al pubblico cinque eventi su cinque temi che le nostre imprese ritengono prioritari. Si è trattato in primo luogo della cyberguerra economica, riflettendo sulla sicurezza digitale delle imprese con testimonianze qualificate dallo stesso mondo produttivo, della ricerca e delle forze dell'ordine. Abbiamo poi spostato l'attenzione sull'economia dei territori, sottolineando il concetto che la transizione sostenibile, nelle sue tre accezioni (ambientale, sociale ed economica), non può essere affrontata se non partendo dalle specificità delle galassie economiche locali. È stata trattato il tema dell'intelligenza artificiale, con l'obiettivo di fare ordine tra potenzialità di questa tecnologia, rischi e strumenti per governare con consapevolezza il fenomeno. È stato riproposto il format di successo degli "Innovation days" per condividere le esperienze più virtuose del Trentino, in particolare negli ambiti dell'agritech, della valorizzazione delle risorse umane e della mobilità sostenibile. Il cerchio è stato chiuso da un incontro-spettacolo dedicato al futuro e alla capacità di intercettare le tendenze partendo dall'osservazione del vivere sociale.

Infine, in forma privata, si è tenuto a Trento Consiglio delle Rappresentanze Regionali di Confindustria – composto dai Presidenti e Direttori regionali provenienti da tutta Italia – momento di vero confronto sul significato di Autonomia, per analizzare insieme con rigore le questioni fondamentali che propone questo dibattito, dove la responsabilità è la prima garante di questo strumento prezioso, di cui il Trentino è interprete accorto.

Le scelte che siamo chiamati a fare, dunque, sono molte e complesse. Siamo convinti che con consapevolezza, preparazione e responsabilità sapremo raggiungere degli obiettivi comuni, a patto di condividere – tutti insieme – un'idea del futuro che vogliamo per il nostro territorio.

Roberto Busato

Direttore Generale di Confindustria Trento

Il futuro del futuro inizia da Trento

270 eventi e oltre 700 relatori. La 18° edizione del Festival dell'Economia di Trento conferma il successo della kermesse. Sold out tutti gli eventi promossi da Confindustria Trento.



Si è chiusa con un successo oltre le aspettative la diciottesima edizione del Festival dell'Economia di Trento, organizzata dal Gruppo 24 ORE e da Trentino Marketing per conto della Provincia autonoma di Trento e con il contributo del Comune di Trento e dell'Università di Trento.

I dati confermano l'abbondante partecipazione, sia da parte del pubblico che degli oltre 700 relatori, di cui il 35% donne rispetto al 23% dello scorso anno, nei 270 eventi in programma tra Festival, "Fuori Festival", "Economie dei Territori", "Incontri con l'autore" e le dirette-evento di Radio 24.

Tra il pubblico, tantissime le famiglie presenti,

provenienti anche da fuori Trentino e una grande partecipazione di giovani, molti studenti universitari, ma anche di istituti di scuola secondaria superiore.

Mai come in questa occasione Confindustria Trento è stata protagonista del Festival, promuovendo una serie di appuntamenti volti ad affrontare una serie di tematiche di stringente attualità, registrando ovunque e sempre il sold out: dalla cybersicurezza all'intelligenza artificiale, dallo sviluppo sostenibile e inclusivo dei territori al valore delle reti per la competitività del Paese, fino al trendsetting. ■

Tra cyberguerra e cybercrimine

Il sistema trentino alleato per la sicurezza di imprese e cittadini si racconta al Festival dell'Economia: la consapevolezza del rischio il primo passo verso la sicurezza.

ENTRO il 2025 il valore del Cybercrime supererà il valore del commercio globale di tutte le principali droghe illegali messe insieme: secondo la rivista "Cybercrime Magazine" la stima è di 10mila miliardi di dollari. In Italia nel 2022 si è registrato un aumento degli attacchi informativi pari al 168,6% rispetto all'anno precedente. Questi attacchi rappresentano il 7,6% degli attacchi globali. Quasi giornalmente le aziende associate a Confindustria Trento segnalano all'Associazione attacchi o tentativi di attacco. In Trentino, nel 2022 Trentino Digitale ha registrato e respinto circa mille tentativi di attacco alle proprie infrastrutture digitali, con un aumento del 10% rispetto al 2021. Nei primi quattro mesi del 2023 i

tentativi di attacco sono stati più di 500.

Per sensibilizzare a un tema ancora scarsamente percepito, se non dai player più maturi e da quanti hanno già subito un attacco, e che ha invece i tratti di una vera e propria guerra sotterranea potentissima, Confindustria Trento ha promosso l'appuntamento "È Cyberguerra economica: come stanno cambiando gli equilibri mondiali", di scena questa mattina presso la Fondazione Caritro, in via Calepina.

Moderato da **Alberto Faustini**, direttore del quotidiano "Alto Adige", l'evento è stato introdotto dal direttore generale di Confindustria Trento, **Roberto Busato**, che ha parlato delle iniziative messe in campo a favore del tessuto imprenditoriale e ha spiegato come, nel panorama del contrasto al cybercrime, il Trentino sia un laboratorio virtuoso a livello nazionale, facendo riferimento anche agli accordi tra l'Associazione degli industriali, la Polizia delle Comunicazioni, Trentino Digitale, la Provincia autonoma di Trento, Università di Trento e Fondazione Bruno Kessler.

All'appuntamento sono dunque intervenuti i protagonisti della lotta alla Cyberguerra in Trentino: **Sandro Raimondi**, procuratore della Repubblica Trento, che ha tratteggiato lo scenario della criminalità locale e ha parlato delle nuove competenze di chi investiga, "un vecchio sbirro ma con grandi capacità di calcolo".

Carlo Delladio, presidente di Trentino Digitale Spa, ha evidenziato i plus dell'alleanza con il pubblico, che si è messo a disposizione del privato e, in particolare, del settore produttivo, per garantire la diffusione di una cultura della sicurezza informatica, lo scambio di informazioni, il monitoraggio e la gestione in tempo reale della minaccia cyber della rete e del territorio in Trentino.

Hanno approfondito gli aspetti tecnici del crimine informatico, portando anche esempi attinti dal quotidiano, **Bruno Crispo**, professore dell'Università di Trento e **Silvio Ranise**, direttore del Centro per la Cybersecurity di FBK e Professore dell'Università di Trento. Nella rete, ogni giorno, migliaia di criminali sono alla ricerca dei nostri dati - profili digitali, dati sanitari, conti bancari e sistemi di pagamento - che possono essere venduti a caro prezzo, e più volte, perché replicabili. La consapevolezza del rischio è il primo passo verso la cybersicurezza. ■



La sostenibilità passa dai sistemi locali

Manzana: “Viviamo un’epoca tanto fragile quanto fertile di grandi opportunità da cogliere. Il Trentino può essere ispiratore di nuovi e migliori modelli di sviluppo”.

I VERTICI di Confindustria Trento e Confindustria si sono incontrati nella cornice del Festival dell’Economia per dibattere sulle migliori strategie di sviluppo territoriale che possano essere capaci di fare sintesi: della transizione verde, di quella digitale e dei grandi riassetamenti politico-globali in corso, tutti fattori che impattano con forza all’interno delle galassie economiche locali.

“Economia dei Territori tra transizioni e divari”: questo il titolo dell’incontro di giovedì 25 maggio che, grazie ad ospiti di pregio, ha fatto sintesi della visione ben espressa dal presidente di Confindustria Trento **Fausto Manzana**: “Viviamo un tempo di passaggio che va governato



con cura e audacia, un’epoca tanto fragile quanto fertile di grandi opportunità da cogliere. Sono per questo convinto che il Trentino in questo contesto possa essere esempio virtuoso ed ispiratore di nuovi e migliori modelli di sviluppo”. Un’epoca, dunque, che necessita del protagonismo di sistemi economici locali resilienti, ma che abbiano sempre la consapevolezza di essere inseriti in contesti più grandi e complessi. Per comprendere quale sia il giusto punto di equilibrio ne hanno dibattuto insieme negli spazi delle sede Ocse: **Fausto Manzana**, presidente Confindustria Trento, **Katia Da Ros**, vicepresidente Confindustria per Ambiente, Sostenibilità e Cultura, **Antonio Angelino**, responsabile Research, Cerved Group, **Massimo Beccarello**, Senior Advisor per la Transizione Energetica di Confindustria, **Gian Paolo Manzella**, vicepresidente SVIMEZ, **Emanuele Orsini**, vicepresidente Confindustria per il Credito, la Finanza e il Fisco, **Andrea Mignanelli**, amministratore delegato Cerved Group, **Vito Grassi**, presidente del Consiglio delle Rappresentanze Regionali e vicepresidente Confindustria. L’introduzione è stata affidata ad **Achille Spinelli**, assessore allo sviluppo economico, ricerca e lavoro della Provincia Autonoma di Trento. ■

Fausto Manzana



Un'economia migliore grazie all'Intelligenza Artificiale

All'evento, che ha visto la partecipazione straordinaria dell'ex presidente di Apple, sono state approfondite le implicazioni dell'AI. Quest'ultima deve essere funzionante, ma anche responsabile e sostenibile.

NONOSTANTE gli esperti del settore si interrogano da tempo su significati, implicazioni e modi d'uso dell'intelligenza artificiale, il tema è arrivato solo recentemente al centro dell'attenzione pubblica ed economica grazie al fenomeno chatGPT. Convinti che questa sia una questione chiave per progettare il futuro, le imprese locali si confrontano con l'ex presidente di Apple per comprendere le implicazioni dell'AI all'interno delle filiere industriali.

Sono dunque intervenuti all'evento del Festival dell'Economia di Trento "Un'economia migliore grazie all'Intelligenza Artificiale", svoltosi negli spazi della Fondazione Caritro: **Fausto Manzana**, presidente di Confindustria Trento, **Anna Mareschi Danieli**, cda Gruppo Danieli & C, **Marco Podini**, presidente Esecutivo De-



Marco Landi



dagroup e Paolo Traverso, Direttore Strategia e Sviluppo FBK che insieme a **Marco Landi**, già presidente di Apple e attuale presidente Institut EuropIA, hanno sviscerato le implicazioni dei sistemi basati sui AI dai punti di vista: etico, del lavoro, della privacy e non meno importante della sostenibilità.

Su questo si è soffermato **Fausto Manzana**, che ha ampliato la riflessione lanciando un'idea di "Società Trentino 5.0" – che verrà presentata in autunno con un position paper dedicato –, ovvero la capacità di modellare una società dove persone e tecnologia possano costituire un'entità unica, ma dove, per definizione, l'essere umano debba rimanere sempre al centro di tutto. Visione condivisa da tutti i relatori, che hanno convenuto sul fatto che l'obiettivo da porsi sia quello di strutturare un AI certamente funzionante, ma che sia prima di tutto tanto responsabile quanto sostenibile. ■

Un Cool Hunter per intercettare le tendenze

Il primo passo per innovare: monitorare tutti i settori in cui si esprime quello che oggi è etichettato come il lifestyle. Il dialogo di Garofalo e Fucigna al Castello del Buonconsiglio.

COSA fa un cacciatore di tendenze? Quali sono i suoi metodi di lavoro? Come nasce una nuova tendenza? Cosa è l'etnografia digitale? Come si leggono le tracce di nuove strade? Come ci si avvicina a questo mestiere? Ne hanno parlato questa sera presso la Sala Marangonerie del Castello del Buonconsiglio, in occasione dell'appuntamento "Il chiodo d'oro. come si intercettano le tendenze? Conversazione con un trend setter", **Alessandro Garofalo**, fisico, e **Domenico Fucigna**, fondatore di Tea Trends che da oltre vent'anni redige scenari di ciò che starà per

accadere. Incalzati da video e musica, grazie ai contributi di **Luca Cattoi**, imprenditore e creativo e **Flavio Zanon**, musicista, i due hanno approfondito gli aspetti scientifici del lavoro del Cool Hunter: una figura alla quale da un po' di tempo le imprese fanno ricorso, che ha il compito di monitorare tutti i settori in cui si esprime quello che oggi è etichettato come il lifestyle, dunque simboli provenienti dal mondo dell'arte, della moda, del gusto, del vivere sociale. Tutta la ricerca è basata sulla multisensorialità: udito, olfatto, vista, gusto e tatto trionfano nelle loro sensibilità percettive amplificando il potere di lettura del mondo-mercato. Il lavoro è svolto a 360°: quasi un approccio olistico.

A introdurre l'evento, **Fausto Manzana**, presidente di Confindustria Trento, che ha spiegato come l'intervento del trend setter sia utile per chi desideri avere indicazioni operative spendibili nell'ideazione e nello sviluppo di nuovi prodotti, servizi e concept. ■



Seconda volta a Trento per gli Innovation Days

“Fare rete per essere competitivi” il titolo della tappa regionale del roadshow targato Sole 24 Ore e Confindustria. Tutti i protagonisti dei panel e dell’Agorà.

NELL’AMBITO del Festival dell’Economia si è svolta all’Itas Forum di Trento anche la tappa regionale del roadshow del Sole 24 Ore e Confindustria “Innovation Days”, dal titolo “Fare rete per essere competitivi”, organizzato in collaborazione con Confindustria Trento.

Tra i temi affrontati: la tecnologia e le sue applicazioni nelle case history industriali e nelle soluzioni innovative proposte dai partner e un panel sul Private Capital come risorsa per innovare. L’evento si è aperto con gli interventi di **Fabio Tamburini**, direttore del Sole 24 Ore, e **Alfredo Maglione**, componente del Consiglio Direttivo di Confindustria Trento con delega alla Transizione digitale e innovazione tecnologica: “Capire dove stiamo andando – ha detto Maglione – per progettare meglio il nostro futuro è un aspetto fondamentale, anche per le imprese, gli imprenditori e i manager che le guidano. In uno scenario contraddistinto da una complessità elevata, siamo chiamati a interpretare il cambiamento e l’importanza di fare innovazione adottando con responsabilità metodi e strumenti nuovi e potenti: penso ad esempio ai nuovi paradigmi e sviluppi tecnologici della ricerca e delle industrie nel campo dei settori più avanzati. È anche grazie a questi strumenti che possiamo immaginare e disegnare i percorsi di innovazione, di un progresso e di una strategia di crescita che vogliamo inclusiva e sostenibile, sotto il profilo economico, ambientale e sociale”.

A seguire, **Andrea Berna**, responsabile Commercial Banking Banca Ifis, ha offerto un quadro sull’importanza del fare sistema per guardare al futuro. La tavola rotonda successiva, moderata dal giornalista del Sole 24 Ore **Luca**



Orlando e centrata sull’innovazione tecnologica e digitale a sostegno dei sistemi manifatturiero e agroalimentare, ha visto intervenire **Camilla Lunelli**, direttrice Comunicazione Ferrari F.lli Lunelli, **Giulia Manica**, general manager Manica, **Antonio Morabito**, head of Marketing Enterprise TIM e **Fabrizio Saro**, ceo Fluentis. I lavori sono proseguiti con un focus dedicato alla creazione di una mobilità sempre più smart per l’interconnessione sostenibile dei territori. A confrontarsi su questo tema: **Alberto Costa**, presidente Logiss-Ecospazio, **Marco Fusciani**, vicedirettore Generale Itas, **Luca Rollino**, ceo Xori Group, network Partner ▶

Alfredo Maglione

Giulia Manica e
Camilla Lunelli



- ▶ 24 Ore, **Alberto Viano**, deputy Country Managing director Ald Automotive, LeasePlan. “Lo sviluppo delle competenze e la talent retention come punti di forza delle Pmi” è stato invece l’argomento del dibattito moderato dal vicedirettore del Sole 24 Ore **Daniele Bellasio**, che ha coinvolto **Oreste Bottaro**, owner Innova, **Lia Grandi**, presidente Smartengineering e **Andrea Stiz**, head Of Human Resources Suanfarma. Successivamente **Ezio Facchin**, assessore esterno con delega in materia di Transizione Ecologica, Mobilità, Partecipazione e Beni Comuni del Comune di Trento, e **Mario Tonina**, vicepresidente della Provincia autonoma Trento, si sono confrontati sulle politiche locali per incentivare gli investimenti in sostenibilità e innovazione. L’ultimo panel del mattino – “Nuove risorse per innovare: la leva del Private Capital” – ha coinvolto tra gli altri **Fabrizio Bencini**, partner Fondatore Kon Business and Financial Advisor, **Nadia Buttignol**, partner Palladio Holding, **Andrea Di Camillo**, Managing Partner P101, **Alberto Nobili**, head of Investment Banking

Corporate Banca Finint.

La mattinata si è conclusa con un light lunch di networking al quale hanno fatto seguito le testimonianze dell’Agorà. Sono intervenuti, tra gli altri: **Simona De Quattro**, responsabile progetto Industry 4.0 Economia Sostenibile 4.Manager, **Luca Lucchese**, Innovation manager, **Luigino Righetto**, Sustainability manager, **Michele Schelfi**, diplomato MAT, System Engineer Deda Cloud, **Roberto Loro**, director Technology & Innovation Dedagroup, **Angelo Angeli**, titolare e responsabile della Produzione Zv Meccanica, **Jonni Malacarne**, ceo BlueTensor, **Federico Baldessari**, cto Hpa, **Christian Lechner**, docente di Imprenditorialità alla Università Luiss e Direttore scientifico Scuola per Imprenditori della Luiss Business School. Parallelamente si sono svolte le sessioni di speed dating tra imprese e tra imprese e manager. L’evento è stato realizzato con il supporto di 4Manager, Elis Innovation Hub e Partner 24 Ore, ed è stato organizzato in collaborazione con Sistemi Formativi Confindustria e Confindustria Trento. ■

Toyota CDI120, trasporto pallet automatizzato senza forche

Il nuovo arrivato della gamma AGV di Toyota è un trasportatore pallet automatizzato senza forche, perfetto per applicazioni ripetitive point-to-point o di rifornimento

È il primo trasportatore di pallet automatizzato appositamente costruito da Toyota Material Handling Europe. Si integra con i veicoli Autopilot esistenti dell'azienda e il sistema di gestione T-ONE per formare una soluzione di magazzino completamente integrata. L'ultimo nato della gamma AGV Toyota si distingue per la sua flessibilità, oltre ad essere compatto e maneggevole, cosa che gli consente di lavorare efficacemente anche negli spazi ristretti.

Operazioni sicure

L'Autopilot CDI120 è programmato per lavorare a fianco degli operatori manuali e completare tutte le attività in sicurezza. Lo scanner di sicurezza integrato, infatti, rileva gli ostacoli lungo il suo percorso e interviene per prevenire le collisioni. Il veicolo automatizzato scansiona continuamente il suo ambiente e i campi di sicurezza girano verso la direzione di marcia per garantire la massima sicurezza.

Movimenti agili

Il trasportatore orizzontale automatizzato di Toyota è in grado di muoversi all'interno di un logistico in modo molto agile. Grazie alla sua stazione di pick-up e drop-off, l'AGV

non ha bisogno di riposizionamento o manovra per accedere al carico, può semplicemente passare sotto. Il CDI120 può ritirare il pallet e continuare il suo viaggio in linea retta. Un altro grande vantaggio è che la stazione può essere posizionata sul pavimento sotto la scaffalatura, ottimizzando l'uso dello spazio sul pavimento.

Ricarica intelligente

Il vettore orizzontale automatizzato CDI120 è dotato di batterie agli ioni di litio che sono fino al 30% più efficienti dal punto di vista energetico, riducendo al contempo le emissioni di CO2. Con la capacità di ricarica automatica, comprese le opzioni di ricarica programmata e di opportunità, l'AGV può caricare rapidamente tra le attività senza la necessità di personale o sale di ricarica, rendendolo completamente automatizzato.

Localizzazione flessibile con navigazione naturale

Il CDI120 ha il suo scanner di navigazione vicino al pavimento in un design compatto. Può operare tramite la navigazione naturale standard basata su una mappa con caratteristiche statiche e, facoltativamente, utilizzare la navigazione naturale dinamica.



Ritorno sull'investimento

Grazie all'utilizzo dell'Autopilot CDI120 si ottimizza il flusso delle merci riducendo al minimo i danni, i tempi e i costi con l'attuazione dell'automazione. Dal momento che la movimentazione automatizzata dei pallet richiede meno manutenzione ed energia, è possibile ottenere un ritorno sull'investimento in genere entro 1 anno.

Per informazioni contattare il numero 0461 961320 o visitare il sito: www.cemiat.com



CEMIAT
MATERIAL HANDLING.
AUTOMATED SOLUTIONS.

Cemiat Srl
Via Klagenfurt, 74 | Trento (TN)
Tel. 0461 961320 | info@cemiat.com
www.cemiat.com

Green e hi-tech: la meccanica moderna

Intervista a MARCO GIGLIOLI, presidente della Sezione Meccanica, Meccatronica e Impianti di Confindustria Trento.

di FEDERICO PESSOT, Comunicazione Istituzionale, Confindustria Trento

Il settore della Meccanica, Meccatronica e Impianti costituisce sicuramente le fondamenta dell'industria. Ma quali sono le caratteristiche specifiche del comparto trentino?

Se guardiamo le cifre, siamo la sezione più numerosa dell'Associazione sia in termini di aziende, che di persone occupate. Ma non vedrei nei numeri la nostra peculiarità, anzi la chiave per leggere la nostra Sezione sta proprio nel suo nome, in quanto racchiude la sua storia e la sua evoluzione: non è più possibile concepire la meccanica senza le sue componenti elet-

troniche, come è altrettanto vero il contrario. In aggiunta a questo, e credo sia un rilevante vantaggio competitivo, siamo aziende che a prescindere dalle proprie dimensioni e sotto-specializzazioni, anche grazie al prezioso lavoro di Confindustria Trento, hanno imparato a dialogare e contaminarsi a vicenda per generare sinergie e filiere virtuose. Si è da poco svolta la periodica riunione di Sezione negli spazi dello SMACT Competence Center di Rovereto, e di quanto appena detto si è realizzata nei fatti la dimostrazione pratica: un momento all'interno del quale condividere esperienze di innovazione vincenti, con il chiaro obiettivo di stimolare tutti ad intraprendere esperienze che permettano la crescita e il successo delle aziende.

Un settore dunque che sta cambiando il suo immaginario tradizionale e che smonta gli stereotipi della cosiddetta "industria pesante". Ma di preciso come?

Quando ci confrontiamo tra imprenditori parliamo di: digitalizzazione, macchinari intelligenti, automazione, dati e, ovviamente, di qualificazione delle risorse umane. Dobbiamo dimenticarci l'immagine del capannone con il vapore che esce dal camino, siamo infatti immersi in quello che era nato come "Piano Industria 4.0" e adesso chiamiamo transizione digitale. Dentro le nostre aziende oggi ci sono persone con macchinari ad altissimo contenuto tecnologico, sempre di più possiamo dire che le imprese siano dei veri e propri laboratori in formato extra-large.

Provando a fare sintesi: Qual è secondo lei il punto forte del comparto? E invece dove si possono individuare degli spazi di miglioramento?



- Partirei da una prima premessa fondamentale: avere come vicini di casa e poter dialogare con centri di ricerca di caratura internazionale, solo un esempio la Fondazione Bruno Kessler, o con Università di primo livello come quella di Trento, non deve essere assolutamente dato per scontato. Detto questo bisogna riconoscerci il merito di essere stati capaci di creare nel tempo un “sistema trentino dell’innovazione”, dove imprese e mondo della ricerca hanno codificato un linguaggio comune per trasferire conoscenze e tecnologie in un verso e nell’altro.

Credo poi che le imprese della meccanica, mecatronica e degli impianti hanno il potenziale di valorizzare più di chiunque altro questo patrimonio a favore di obiettivi più grandi, che vadano oltre le immediate esigenze produttive: penso ad esempio alla transizione sostenibile. Spesso viene ripetuto, per semplicità di messaggio che la differenza si fa con i piccoli gesti, ma spesso ci dimentichiamo che l’industria ha tutto il potenziale per essere la reale protagonista nell’ideare e realizzare tecnologie d’impatto in grado di rendere maggiormente sostenibili i nostri stili di vita.

Guardando agli spazi di miglioramento, queste nuove tematiche si intrecciano con quelle già presenti da tempo: mi riferisco dunque alla crescita dimensionale delle aziende. Realtà più strutturate, o che puntano ad esserlo, sono dunque maggiormente propense a garantire investimenti costanti e dunque vedere gli obiettivi della transizione verde e digitale come traguardi irrinunciabili da raggiungere. Allo stesso modo un approccio di questo tipo permette alle imprese di essere resilienti nei confronti di grandi eventi congiunturali non programmabili, mi riferisco dunque a situazione come la pandemia da covid-19 oppure le conseguenze del recente conflitto in Ucraina.

Focalizzandoci sui problemi dell’oggi il tema, per tutti, è quello della difficoltà strutturale a trovare lavoratori. In questo caso come si costruiscono delle soluzioni?

Dobbiamo ripensare al sistema nel suo com-

plesso, questo è certo. Confindustria Trento già da un paio d’anni sta proponendo approfondite riflessioni su questo tema: il nostro primo position paper del progetto “Duemilatrentino” si chiama proprio: “Centralità dell’individuo e della qualità della vita”. La difficoltà adesso è ampliare questo concetto a tutto il mondo produttivo, che può dunque significare molte cose. L’Associazione, ad esempio, è estremamente convinta nel ruolo della formazione come ponte tra giovani generazioni e mondo delle imprese. Crediamo infatti che questi due attori debbano dialogare di più e meglio.

Considerando invece il prospettarsi di un inverno demografico, non possiamo più tirarci indietro dal riuscire ad accogliere con strategie realmente efficaci le persone straniere all’interno delle nostre aziende, integrandole nel nostro sistema produttivo. E infine guardare alla centralità delle persone già citata, esse infatti sono nei fatti il nostro valore aggiunto, ancor prima di qualsiasi macchinario.

Per concludere la domanda di rito: cosa vede nel futuro del settore?

Vedo il protagonismo dell’industria nel guidare la transizione verde e quella digitale: che nel concreto vuol dire mettere a fattor comune tutte quelle competenze e conoscenze accumulate fino ad ora per riconvertirle a favore della più ampia sostenibilità dei nostri ecosistemi territoriali. Un esempio concreto in questo caso è quello dell’edilizia: un settore che si sta velocemente avvicinando alle tecnologie digitali e green. Per concludere, sicuramente il contesto che stiamo vivendo presenta delle innegabili complessità, ma è altrettanto vero che ci sono altrettante opportunità che non possiamo fare a meno di cogliere. ■

La trasversalità come punto di forza

Fondata 17 anni fa da padre e figlia, oggi Atis punta all'internazionalizzazione. Nel 2023 ha aperto due uffici a Dubai e Abu Dhabi.

di ALESSANDRO DE BERTOLINI

LA volontà di innovare (sono numerosi i brevetti prodotti in azienda) e la capacità di dare risposte totalmente personalizzate (creando ogni volta un prodotto unico) sono il biglietto da visita di Atis Srl. L'azienda della Rotaliana con sede a Mezzolombardo è leader nella progettazione e produzione di manipolatori pneumatici industriali di alta gamma di qualità: sistemi per la movimentazione in ergonomia e in condizione bilanciata per qualsiasi tipologia di oggetto e carico. **Serena Pancheri** guida l'impresa con suo padre **Fulvio Italo**. Hanno cominciato insieme 17 anni fa, quando fondarono Atis. Padre e figlia sono oggi al timone di una società con un team altamente qualificato, oltre 60 persone, più una rete specializzata di collaboratori che operano nella distribuzione e nella vendita.

Nata nel 2006 sulla base di una lunga esperienza maturata sul campo, Atis è diventata in meno di vent'anni il punto di riferimento per molte aziende italiane ed europee dei più svariati ambiti industriali. Punto di forza dell'impresa, infatti, è la trasversalità: "Siamo presenti – spiega Serena Pancheri – ovunque sia necessario movimentare o solle-

vare qualcosa, oggetti di qualsiasi forma e peso. Operiamo per aziende piccole, medie e grandi, dal singolo artigiano fino ai più importanti player di molti settori dell'industria. Questo ci permette di diversificare la nostra presenza sui mercati. Lavoriamo molto bene in Italia ma anche e soprattutto in Europa. Inoltre, puntiamo a espanderci in altri Paesi per intraprendere la via dell'internazionalizzazione globale. Un percorso che abbiamo già iniziato e che ci vedrà impegnati nei prossimi anni. Recentemente, abbiamo aperto nel 2023 due uffici di rappresentanza a Dubai e Abu Dhabi".

L'offerta di ATIS si basa principalmente su quattro linee produttive: i manipolatori industriali pneumatici Atismiurs, Atisacer, Atislinear e Atisferax: "Per soddisfare tutte le richieste e le specifiche esigenze del cliente, adattandosi perfettamente a ogni ciclo produttivo, ATIS ha studiato e implementato un'ampia gamma di manipolatori, detti anche bilanciatori: a braccio rigido, a fune, a scorrimento verticale: tutti possono essere forniti nelle più diverse configurazioni, con basamenti specifici per la movimentazione con carrelli elevatori, scorrevoli su rotaie a soffitto o a pavimento e molto altro".



- Un caso di eccellenza trentina, se pensiamo che tutto viene fatto in casa. Nella sede di Mezzolombardo, recentemente ampliata, si trovano gli uffici e gli stabilimenti di Atis. Qui avviene la progettazione, la prototipazione, la realizzazione e il collaudo di ogni prodotto. Si parte dall'esigenza del committente e sulla base delle necessità ha inizio un lavoro di squadra "per cucire su misura – continua Serena – il prodotto migliore per ciascuno dei nostri clienti". Le esigenze di sollevare o movimentare carichi in tutti i rami d'industria e artigianato sono innumerevoli. Non si tratta soltanto del caso più frequente, ovvero l'esigenza di spostare un carico pesante. Ma anche del bisogno di movimentare oggetti ingombranti da o verso posizioni scomode, sposare prodotti fragili o dalle dimensioni irregolari, carichi taglienti oppure variabili, sostanze pericolose oppure oggetti instabili. Per tutte queste situazioni Atis propone le proprie soluzioni (manipolatori a presa, a gancio, a ventosa, a magnete, con pinze meccaniche e con pinze idrauliche).



Un core di questo tipo ha bisogno di grandi capacità di innovare. Perciò in Atis ricerca e sviluppo sono priorità assolute. I numerosi brevetti dell'azienda lo dimostrano: "Come dicevamo – precisa Pancheri – partiamo dall'idea per arrivare al prodotto finito. Copriamo tutto il processo produttivo dallo studio di fattibilità alla consegna. E, dove non abbiamo soluzioni, ce le inventiamo e le brevettiamo".

In linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030, Atis è anche fortemente orientata al green e alla sostenibilità. Lo stabilimento di Mezzolombardo è una struttura modello ultramoderna pensata per "dialogare" con l'ambiente e nel rispetto dell'ambiente. "Il nostro stabilimento architettonicamente all'avanguardia – conclude Serena Pancheri – è certificato in Classe A+, quindi un edificio a energia quasi zero. A breve raggiungeremo l'autosufficienza energetica con energia solare al 100% anche nella per la produzione sia nel periodo invernale sia in quello estivo. Abbiamo dotato tutte le nostre strutture, compresi i reparti produttivi, di impianti di ultima generazione per il ricambio d'aria per la purificazione degli ambienti, così come di riscaldamento e raffrescamento con impianti a soffitto e a pavimento innovativi per l'illuminazione a led". ■



La mobilità di domani, oggi

Il segreto della crescita di Logiss Srl: risorse umane, customizzazione, nuovi mercati all'estero. Nel 2012 il via a una divisione dedicata allo sviluppo di soluzioni per la mobilità elettrica.

LOGISS SRL – l'azienda di Rovereto leader nella progettazione e realizzazione di sistemi per movimentazione interna e smistamento automatico delle merci per le industrie e la logistica – operava nel 2020 con un team di circa 12 persone: oggi i collaboratori sono 36 ed entro la fine dell'anno, fa sapere l'amministratore **Alberto Costa**, saranno una quarantina. Anche il giro di affari è triplicato arrivando ai

Alberto Costa



10 milioni di euro per l'anno in corso. In poco tempo, la società ha acquisito importanti quote di mercato ampliando le competenze dentro le mura e sviluppando importanti collaborazioni con player nazionali e internazionali.

Qual è il segreto del successo? “Risorse umane, customizzazione e nuovi mercati all'estero”, spiega Costa, presidente di Logiss Srl dal 2018. “Negli ultimi anni abbiamo puntato tutto sull'acquisizione di nuove professionalità, persone molto qualificate e di grande preparazione, convinti che il team (i nostri collaboratori, il nostro staff) siano il vero motore dell'azienda. Contemporaneamente, dal 2021 ci siamo rivolti all'estero concentrandoci sull'acquisizione di nuovi clienti”. Molte, infatti, le commesse che vedono attualmente impegnata Logiss fuori dall'Italia. “Nel 2022 abbiamo acquisito un'importante commessa in Medio Oriente per la costruzione di un grosso impianto per un valore di 3,5 milioni di euro. Stiamo sviluppando la nostra presenza anche in Nord America, concludendo la prima fornitura. Stiamo avviando inoltre altre attività di consolidamento della nostra rete in Europa, dove siamo già presenti con importanti partnership, come in Grecia”.

Tra le strategie decisive, anche la personalizzazione: è questa una delle carte vincenti di Logiss. “Offriamo soluzioni per tutte le problematiche legate alla logistica, progettando e costruendo i nostri impianti in modo totalmente personalizzato. Alla base del nostro rapporto con il cliente c'è la massima disponibilità e flessibilità per lo studio di soluzioni innovative su misura. Le aziende che si rivolgono a Logiss si presentano tutte con storie diverse, esigenze e necessità che differiscono caso per caso. La nostra forza sta nell'ascolto e quindi nella predisposizione di soluzioni uniche e customizzate. Dallo sviluppo dell'idea alla consegna, progettiamo e costruiamo assieme al cliente”.

Si tratta di impianti di piccole, medie e grandi dimensioni destinati a moltissimi settori dell'industria: dal comparto alimentare all'e-commerce, dal farmaceutico al packaging, dall'abbigliamento all'arredo. Concretamente, parliamo di impianti per la movimentazione di colli e scatole, pallet, abiti



▸ e ogni altro materiale, sistemi di sollevamento progettati con soluzioni speciali per adattarsi agli spazi disponibili, alle forme e al peso del tipo di carico.

Tutti gli impianti vengono progettati e realizzati nello stabilimento di Rovereto, dove ha sede Logiss. Nel progetto di crescita aziendale l'azienda ha come obiettivo l'acquisizione di nuove competenze nel settore IT, in particolare software. "I macchinari che costruiamo – continua Costa – hanno necessità di un solido comparto software. Per questo stiamo assumendo nuove professionalità con grande esperienza nel settore. Su questa strada, stiamo costituendo all'interno di Logiss una vera e propria divisione interna IT". Per differenziare la propria offerta, Logiss ha dato vita nel 2012 a una divisione dedicata all'ideazione, progettazione e produzione di soluzioni per la mobilità elettrica. Il marchio EcoSpazio vale circa 1,2 milioni di euro all'anno. All'insegna dello slogan "Progettiamo

oggi la mobilità di domani", EcoSpazio propone prodotti e soluzioni per privati, aziende ed enti pubblici per la mobilità sostenibile: "Tutti i sistemi di ricarica per veicoli elettrici sono interamente progettati e prodotti da noi nello stabilimento di Rovereto – fanno sapere da Logiss – sia per quanto riguarda le parti elettroniche ed elettriche che per le parti strutturali. Ogni prodotto e componente è sottoposto a un continuo controllo qualità dai nostri tecnici per garantire prodotti sempre migliori ed efficienti". "Sicuri delle potenzialità di EcoSpazio – conclude Costa – nel 2022 abbiamo acquistato un secondo stabilimento a Rovereto, adiacente alla nostra sede principale, dedicandolo ad EcoSpazio. Anche nella strategia di sviluppo futuro di EcoSpazio una parte importante sarà dedicata all'ampliamento della struttura IT per la creazione di piattaforme e app per la gestione e condivisione di servizi di mobilità sostenibile". (adb)

Eureka! Funziona! con la pneumatica

Numeri da record per la sesta edizione trentina della gara di costruzioni tecnologiche per piccoli inventori. 11 istituti scolastici, 24 classi e 426 bambini. All'Istituto Buonarroti di Trento la premiazione.

Il progetto, promosso in Trentino da Confindustria Trento e Federmeccanica con il patrocinio del Miur, è destinato ai bambini del terzo, quarto e quinto anno della scuola primaria e mira a sviluppare, sin dai primi anni d'istruzione, le attività di orientamento alla cultura tecnica e scientifica, come già avviene in numerosi Paesi europei, quali Finlandia, Germania, Francia e Olanda. Si tratta di una gara di costruzioni tecnologiche, nella quale i bambini hanno il compito di ideare, progettare e costruire un vero e proprio giocattolo a partire da un kit contenente vari materiali.

Alla presentazione e premiazione degli elaborati creativi sono intervenuti: il direttore generale di Confindustria Trento **Roberto Busato**, il presidente della sezione Meccanica, Meccatronica e Impianti **Marco Giglioli**, il dirigente generale del Dipartimento istruzione e cultura della Provincia autonoma di Trento **Roberto Ceccato**, la dirigente dell'Istituto Tecnico Buonarroti **Laura Zoller** e **Franco Dapor** di Cassa di Trento, sponsor dell'iniziativa.

Ad introdurre l'evento è stato Roberto Busato, direttore generale di Confindustria Trento,

che ha dichiarato: "Quello di oggi è un'occasione per fare sintesi dello spirito industriale: sguardo rivolto al futuro, intraprendenza e soprattutto coraggio di costruire materialmente le idee. Crediamo fermamente in questo progetto - ha continuato Busato - forti anche di una partecipazione sempre più ampia delle scuole primarie del Trentino."

Presente anche Marco Giglioli, presidente della sezione Meccanica, Meccatronica e Impianti di Confindustria Trento, che ha aggiunto: "Quella di oggi è una piccola replica di quello che accade nelle nostre aziende, ovvero darsi la libertà di mettere a frutto le conoscenze acquisite per trasformare in prodotti le ambizioni più audaci. Dopotutto, come ha detto Einstein, la creatività è l'Intelligenza che si diverte".

Eureka! Funziona! Si è arricchita anche con un laboratorio di robotica curato dalle squadre dell'ITT Buonarroti che hanno partecipato in aprile alle gare nazionali della disciplina. Gli studenti e le studentesse, piccoli e grandi insieme, sono stati coinvolti in un interessante confronto generazionale e di competenze tecnologiche per uno scambio sicuramente capace di ispirare nuova creatività. ■

Eureka! Funziona!

I numeri dell'edizione 2022-2023

11 Istituti Comprensivi, 24 Classi,

così suddivise:

4 Classi III

11 Classi IV

9 Classi V

426 Studenti Coinvolti

Tema

La pneumatica

Scuole presenti

I.C. AVIO

I.C. BORGO VALSUGANA

I.C. CEMBRA

I.C. LAVIS

I.C. LEVICO TERME

I.C. PRIMIERO

I.C. RIVA DEL GARDA

I.C. TIONE

I.C. TRENTO 7 - MEANO

I.C. VIGOLO VATTARO

ISTITUTO SACRO CUORE TRENTO

I numeri delle sei edizioni trentine

57 partecipazioni degli istituti scolastici

119 classi

1.890 bambini

I vincitori dell'edizione 2023



La 3^aA dell'IC Borgo Valsugana con il gioco Robot Basket Ball



La 4^aC dell'IC Borgo Valsugana con il gioco Impatto Zero



La 5^a dell'IC Cembra - Faver con il gioco L'essenziale si muove

Trasferimento tecnologico sul territorio

L'edizione 2023 della PROTO Challenge è stata vinta dal team di studenti in ingegneria meccatronica che ha lavorato con GPALMEC, azienda specializzata in tecnologia a servizio dell'automazione industriale

Si è svolto alla School of Innovation dell'Università di Trento martedì 23 maggio pomeriggio l'evento finale della PROTO Challenge 2023 organizzata dalla Fondazione Hub Innovazione Trentino (HIT) in collaborazione con Confindustria Trento, nell'ambito del Digital Innovation Hub del Trentino-Alto Adige. Quest'anno, la sfida per l'innovazione volta a far collaborare i più promettenti studenti e ricercatori trentini della progettazione meccanica con il mondo delle imprese, ha premiato un team composto da 7 studenti di laurea magistrale del Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università di Trento. Il gruppo di lavoro, supportato dal mentore **Gianluca Berti**, tecnico specializzato di ProM Facility – Trentino Sviluppo, ha presentato il progetto giudicato da una giuria di esperti come il più innovativo e meglio sviluppato, rispondendo alla sfida di innovazione dell'impresa roveretana GPALMEC. Il team ha

lavorato in particolare alla riprogettazione del sistema idraulico di una macchina agricola cingolata. Nello specifico, si è occupato di analizzare un aumento delle performance di un insieme di blocchi idraulici impiegati al movimento di una macchina cingolata attraverso l'ottimizzazione topologica.

33 studenti dell'Università di Trento e dell'Università di Bolzano, dei corsi di laurea magistrale in Ingegneria Meccatronica e Ingegneria dei materiali, hanno lavorato per 10 settimane all'ottimizzazione delle prestazioni meccaniche di prodotti e componenti industriali. Supportati da 5 ricercatori ed esperti nel campo dell'additive manufacturing, hanno utilizzato tecniche di ottimizzazione topologica per la riprogettazione meccanica delle componenti e dei prodotti di 5 imprese selezionate tramite avviso pubblico: Dana (Arco), GPALMEC (Rovereto), NTP Nano Tech Projects (Rovereto), Valland (Piantedo, Sondrio) e Werking (Vallarsa).

In occasione dell'evento svoltosi alla School of Innovation dell'Università di Trento, è intervenuto il Direttore operativo della Fondazione HIT **Andrea Sartori**, che ha sottolineato come la PROTO Challenge sia: «Un'iniziativa di trasferimento tecnologico dedicata a un tema molto innovativo sia per le imprese che per chi studia all'università o svolge ricerca in Trentino. Con i partner territoriali coinvolti – l'Università di Trento, ProM Facility di Trentino Sviluppo, Confindustria Trento – facciamo un vero lavoro di squadra e lavoriamo per mettere a sistema le competenze più avanzate sul tema della manifattura additiva e favorire l'innovazione attraverso le competenze del mondo dell'università e della ricerca».



Foto: Fondazione HIT, Anna Cerrato



Foto: Fondazione HIT, Anna Cerrato

Il professor **Paolo Bosetti** del Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università di Trento ha sottolineato l'importanza dell'open innovation per la formazione degli studenti universitari e ricercatori: «Per gli studenti, le challenge di innovazione tecnologica sono uno strumento importante per fissare le conoscenze curricolari in maniera efficace e trasformarle quindi in vere competenze. Iniziative che generano risultati importanti sia per loro che per le aziende».

«I progetti elaborati dai team sono ogni anno sempre più interessanti e focalizzati sulla tematica – ha proseguito **Paolo Gregori**, direttore del laboratorio ProM Facility di Trentino Sviluppo – Il contributo di ProM Facility si concretizzerà anche dopo la Challenge. All'impresa associata al team vincitore sarà infatti offerta la possibilità di prototipare la soluzione ideata in occasione della sfida proprio presso i nostri laboratori di Rovereto».

Ha preso infine la parola **Alfredo Maglione**, Presidente della Sezione Informatica e Tec-

nologie Digitali di Confindustria Trento: «Le challenge di innovazione sono uno dei migliori modi per fare trasferimento tecnologico. Aprendosi alla manifattura additiva, le imprese possono essere più competitive e innovarsi attraverso le tecnologie e il know-how sviluppati dall'università e dai ricercatori. L'attività della facility territoriale e l'organizzazione di questa challenge portano un alto valore aggiunto nel sistema del territorio in ambito manifatturiero avanzato».

I componenti del team vincitore si aggiudicano 7 mouse 3D, strumenti di lavoro che consentono di gestire più agilmente la complessità della progettazione digitale in 3D.

La PROTO Challenge è un'iniziativa ideata da Fondazione Hub Innovazione Trentino e realizzata in collaborazione con l'Università di Trento, Confindustria Trento, ProM Facility di Trentino Sviluppo, NOI Techpark nel contesto del Digital Innovation Hub Trentino – Alto Adige e con il supporto di nTop. ■

Quando un manager ti salva la vita.

Cosa hanno in comune un'azienda metalmeccanica del Basso Trentino, un primario marchio dell'elettronica dell'Alto Vicentino oppure un'impresa innovativa del Trevigiano? Ben poco a prima vista.

Ciò che li accomuna è la prontezza che i loro dirigenti hanno dimostrato di fronte ad eventi improvvisi ed imprevisi ai quali non erano preparati.

Andrea, CEO di una storica azienda elettronica del vicentino recentemente acquisita da un Gruppo Francese, è a colloquio con il suo nuovo riporto nella capogruppo.

- *“Andrea, ho fatto una lunga chiacchierata con Jules. I vostri numeri non vanno male ed i vostri prodotti sono validi, ma ci aspettiamo un salto in avanti sul marketing e sulla comunicazione. Devi pensarci subito. Hai le risorse in azienda? Vuoi che prendiamo noi in mano la situazione?”*
- *“Sono sorpreso, Vincent, è un fulmine a ciel sereno, non mi sembrava che la comunicazione fosse una priorità, comunque non preoccuparti, ho in azienda i profili giusti, entro due settimane ti mando il progetto.”*

Andrea riaggancia, pensa alla piccola agenzia che gli cura i cataloghi e si prende la testa tra le mani sconsolato. Nella sua mente già si materializza l'incubo dell'arrivo dei Francesi.

La salvezza

Dove ha trovato Andrea una risorsa esperta ed immediatamente operativa per l'elaborazione ed implementazione del piano di marketing richiesto dai Francesi ?

Agenzia di lavoro interinale? Head Hunter? Passaparola?

No, la soluzione che ha salvato Andrea è stata affidarsi ad un Temporary Manager di Adhoc, professionisti di alto livello, immediatamente operativi, portatori di esperienze maturate sul campo in primarie realtà aziendali.

ADHOC Interventi Manageriali è nata a Trento da oltre dieci anni ed oggi conta oltre 180 soci, tutti qualificati professionisti con un'ampia esperienza aziendale in ruoli direttivi e, grazie alle loro competenze, può intervenire in modo qualificato e tempestivo in tutte le aree aziendali. Dalla sua fondazione Adhoc ha portato a termine oltre 500 incarichi spaziando dall'inserimento in azienda di manager a tempo, a studi di riorganizzazione aziendale, al supporto di nuove iniziative imprenditoriali.

I nostri partner



Le nostre referenze



Un territorio straordinario in transizione

Intervista a ANGELO ANGELI e STEFANO CENEDESE, vicedelegati per l'Alto Garda e Ledro.

CON Angeli e Cenedese andiamo a conoscere meglio una parte del Territorio guidato dal Delegato Roberto Cavallini. Alto Garda e Ledro sono un territorio particolarissimo. Se nell'immaginario collettivo sono zone prevalentemente turistiche, per l'enorme appeal del patrimonio naturale, si tratta anche - e soprattutto - di zone ove la vocazione produttiva ha assunto una maturità straordinaria. Insieme a una rete di attività ricettive e commerciali capillare, e di eccellente qualità, è attivo un sistema industriale di proprietà locale, nazionale e internazionale che è fiore all'occhiello per l'intera provincia. Un sistema che produce ricchezza e benessere - si parla di oltre un terzo del Pil territoriale - e che, con investimenti massicci in diverse delle nostre realtà produttive, non solo persegue obiettivi di competitività ma si pone decisamente anche alla testa di processi di sostenibilità e transizione green.

Si tratta di un territorio in cui le diverse anime dell'impresa coltivano per tradizione un approccio alla concertazione non scontato.

La nostra rappresentanza siede al tavolo locale di coordinamen-

to tra le forze economiche, il Tavolo delle Categorie economiche dell'Alto Garda, che opera ormai da diversi anni e che noi cerchiamo sempre di riconnettere al Coordinamento Provinciale Imprenditori. Si tratta di un coinvolgimento che comporta un impegno considerevole: è questo, del resto, il modo in cui decliniamo la responsabilità di sentirci parte attiva e protagonisti di un territorio, in una prospettiva più larga, per riuscire a incidere anche sulle dinamiche locali. Al fondo vi è evidentemente la consapevolezza sempre più netta di una ne-



Angelo Angeli

- ▶ necessaria collaborazione tra Industria e Amministrazioni locali come istituzioni del territorio: immaginiamo infatti un'alleanza virtuosa per difendere e valorizzare le eccellenze produttive e dei servizi.

E proprio insieme alle realtà produttive insediate nell'area del Linfano, negli anni scorsi Confindustria Trento ha dato vita a un tavolo che si è utilmente confrontato con l'amministrazione comunale per la predisposizione del nuovo Piano di Classificazione acustica.

A dire il vero l'avvio di questo confronto risale agli inizi del 2019 grazie anche all'impegno di **Roberto Di Pofi**, il predecessore del nostro Delegato **Roberto Cavallini**. Ora il percorso si è completato e possiamo dire che le industrie del Linfano abbiano adottato e stiano adottando importanti misure, sostenendo significativi investimenti per minimizzare l'impatto del rumore sul territorio. Volendo introdurre una considerazione di portata più ampia e genera-

le, osserviamo che gli impianti industriali sul nostro territorio sono preesistenti rispetto alle aree residenziali e all'espansione che li ha portati a ridosso degli stabilimenti con modalità non sempre perfettamente compatibili.

Un equilibrio tra le ragioni dei settori produttivi commerciali e ricettivi, di quello industriale e le istanze dei cittadini residenti va quindi ricercato e trovato con tenacia e pragmatismo in un'ottica di lungimiranza, compatibilità e sostenibilità.

L'industria ha cercato di portare il proprio contributo anche al Piano Urbano della Mobilità Sostenibile di Riva del Garda e di Arco.

Abbiamo cercato di farlo con una visione possibilmente strategica dei processi: sia a Riva che ad Arco abbiamo ribadito come la questione della mobilità richieda un netto cambio di passo rispetto alle visioni tradizionali. Ci servono nuove idee, anche attingendo alle migliori pratiche adottate in altre parti del mondo. Infrastrutture e nuove forme di mobilità sono punti nodali dei molteplici processi di transizione che segnano questo particolare momento storico e determineranno in maniera importante in un senso o nell'altro il futuro. Nella nostra area il problema assume tratti di particolare urgenza perché il territorio registra afflussi talmente massicci, soprattutto in alcuni periodi dell'anno, da renderlo estremamente vicino al limite di saturazione e quindi si impone la necessità di alleggerire il carico di traffico. Torna periodicamente ad affacciarsi il tema del collegamento ferroviario Rovereto-Riva, anche per il trasporto delle merci, unitamente al tunnel Loppio-Busa in corso di realizzazione. Questi progetti potranno raggiungere gli obiettivi che si prefiggono se inseriti in quadro strutturale coordinato e strategico di ampio respiro. Immediatamente a seguire si pongono questioni apparentemente più minute quali il varo di sistemi di car pooling e di car sharing, ad esempio per i nostri collaboratori e dipendenti. Anche su questo, il dialogo con le Amministrazioni locali è aperto, disteso e costruttivo. ■

Stefano Cenedese



Le nuove frontiere di Fedrigoni

Know how e competenze innovative per realizzare prodotti ad alto contenuto tecnologico fortemente concorrenziali. Smart paper e plastic to paper sono i nuovi orizzonti da esplorare.

PUNTA su alcune fondamentali linee di sviluppo, cinque pilastri, la strategia di crescita del Gruppo Fedrigoni per il prossimo quinquennio: sviluppare ancora di più la propria offerta nei segmenti di mercato premium, garantire ai clienti un'esperienza esclusiva, rendere sempre più efficienti i propri stabilimenti produttivi, puntare su nuove acquisizioni di player che operano nel proprio settore di mercato e affini, continuare a valorizzare con rinnovata convinzione il team e i collaboratori mettendo al centro la persona. Inoltre l'impegno sui temi di sostenibilità è una priorità per il gruppo, che investe nell'economia green come filosofia aziendale migliorando ogni aspetto della gestione energetica degli stabilimenti, dagli approvvigionamenti alla filiera produttiva allo smaltimento dei rifiuti.

Lo stabilimento trentino di Riva del Garda si inserisce dunque in questo solco, tracciato per gli anni a venire da un Gruppo internazionale che opera con oltre 25mila prodotti e distribuisce in 132 Paesi, che occupa 5mila dipendenti e registra un fatturato di oltre 2,2 miliardi. Il dato si riferisce al 2022, in crescita del 37% rispetto all'anno precedente.



te: “Siamo il primo operatore al mondo nelle etichette per i vini e nelle carte speciali per il packaging di lusso, il secondo nelle carte da disegno e il terzo nei materiali autoadesivi, anche grazie alle 6 operazioni dello scorso anno, che hanno fatto salire a 12 le acquisizioni complessive dal 2018”, fa sapere l'amministratore delegato **Marco Nespolo**.

La ramificazione globale presenta numeri da capogiro: Fedrigoni è presente in 28 Paesi in quasi tutti i continenti (Europa, Asia, Nord America e Sud America) con 16 centri di produzione, 23 centri di taglio, 4 distributori, 24 sedi e 2 laboratori di ricerca e sviluppo. In Italia annovera 11 centri di produzione, 19 magazzini, 9 boutique, 36 sedi, 16 distributori, 2 R&D Lab e 3 partnership industriali.

Il percorso intrapreso negli ultimi quattro anni, quello verso l'acquisizione di altre aziende, è stato finalizzato soprattutto all'implementazione di competenze altamente innovative, per portare all'interno del Gruppo nuovi know-how per la realizzazione di prodotti ad alto contenuto tecnologico fortemente competitivi. “In questo senso – spiega l'ad del Gruppo – ab-

- ▶ biamo puntato molto sulla nuova frontiera delle smart paper, le cosiddette carte intelligenti, prodotti dotati della presenza di elementi tecnologici (RFID) che permettono alla carta di dialogare con gli smartphone, così da permettere all'azienda e al brand di tutelare il proprio marchio e di restare in contatto con il cliente anche dopo la vendita. Allo stesso modo, abbiamo cercato di acquisire competenze nel settore cosiddetto della plastic to paper, la produzione cioè di carte innovative che sostituiscono in molti settori di mercato l'utilizzo della plastica (carte speciali per il contatto con il cibo, carte anti-pioggia, carte anti-muffa e molto altro). Inoltre, abbiamo investito nell'acquisizione di nuove competenze in tema di circolarità della nostra economia: siamo stati i primi al mondo a lanciare sul mercato un modello di riciclo dei materiali di scarto delle etichette del vino, che i nostri clienti appongono sulle loro bottiglie. Concretamente: recuperiamo presso i nostri clienti il supporto delle etichette (cioè la parte di pellicola che viene buttata dopo l'apposizione dell'etichetta sulla bottiglia di vetro), per reintrodurlo nel ciclo produttivo. Nobilitalo, usiamo questo scarto per la produzione di nuove etichette”.

L'attenzione all'ambiente è infatti una priorità. “L'impegno per la sostenibilità – sottolinea Nespolo – è infatti alla base dell'intera strategia



di Fedrigoni, che a giugno 2022 ha ricevuto il Rating Platino dall'agenzia internazionale Eco-vadis, ponendo il gruppo nell'1% delle aziende della stessa industria per performance ESG: Environmental (ambiente), Social (società) e Governance. La partita più complessa è quella della riduzione del 30% delle emissioni di CO2. Tra gli altri obiettivi al 2030, inoltre, l'utilizzo del 10% in meno di acqua (che viene restituita pulita all'ambiente al 97%), il recupero di tutti i rifiuti in ottica di piena circolarità e un'offerta di prodotti che preveda solo carte speciali riciclabili e materiali autoadesivi adatti alla riciclabilità o al riuso. Sul fronte dell'innovazione prodotti, la priorità del gruppo è anche supportare i clienti nella transizione ecologica: dalla sostituzione della plastica con la carta alla gestione dei rifiuti, che possono diventare nuove materie prime in un modello virtuoso di circolarità”. L'attenzione per gli obiettivi ESG significa anche porre al centro le persone, quindi il cuore dell'azienda. “In ambito sociale – continua Nespolo – il gruppo è impegnato per creare un ambiente più sicuro e inclusivo: dalla riduzione degli infortuni sul lavoro (l'obiettivo al 2030 è salito a -85% dal 2020, precedentemente era -67%) all'incremento delle donne in posizione manageriale, che nel 2030 dovranno essere il 35% (anziché il 30%)”. (adb) ■



Il bello dei Sogni è realizzarli.

Con Taycan Performance Leasing, a partire da 612€/mese.

Qualunque modello e variante Taycan tu scelga di guidare: Berlina, Sport Turismo e Cross Turismo. Allestimento Pure Green Emotion incluso. Maggiori informazioni al Centro Porsche Trento.

Taycan
PERFORMANCE LEASING

Centro Porsche Trento

Bonaldi Tech S.p.A.
Via Alto Adige 30, Trento
Tel. 0461 1754000
www.trento.porsche.it

Esempio per Taycan Prezzo di vendita € 93.085,44 IVA inclusa, escluso IPT. Leasing Porsche Financial Services Italia Spa: durata 36 mesi. Anticipo, spese e bolli: € 23.675,00. 35 canoni mensili da € 612,62 cadauno. Riscatto finale opzionale garantito dal Centro Porsche di € 54.920,41 (max 10.000 KM annui). Spese istruttoria pratica € 366. Spese di incasso canone € 6,1. Tutti i valori IVA inclusa ove previsto. TAN fisso 3,50%. Tasso Leasing 3,56%. TAEG 6,50% comprensivo della copertura assicurativa pacchetto Furto/Incendio (prov. TN) disponibile a partire da € 130,49 mensili per tutta la durata della locazione in presenza di antifurto satellitare approvato dalla casa automobilistica. Importo totale dovuto dal richiedente € 45.330,20 (escluso riscatto finale opzionale). L'offerta è valida per acquisti entro il 31/07/2023 e immatricolazioni entro il 31/12/2023. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per ulteriori informazioni consultare anche i Fogli Informativi/Informazioni europee di base sul credito ai consumatori disponibili presso i Centri Porsche (che non operano in esclusiva con Porsche Financial Services Italia S.p.A.) e sul sito internet www.porsche.it/pfsi. Consumo elettrico combinato (varianti modello): 23,4-21,9 kWh/100 km. Emissioni CO2 combinate: 0,0 g/km



PORSCHE

Differenziare il business con l'economia circolare

Casollalegno ha sviluppato il proprio core nella produzione di pallet e utilizza gli scarti di lavorazione della segheria per riscaldare il villaggio turistico Ledro Mountain Chalet.

UN'AZIENDA che ha fatto della diversificazione e della greenenergy le proprie eccellenze. Casollalegno, l'impresa artigianale della Val di Ledro leader nel settore della produzione di imballaggio in legno per il settore manifatturiero italiano, ha sviluppato il proprio core nella produzione di pallet e utilizza gli scarti di lavorazione della segheria per riscaldare il villaggio turistico Ledro Mountain Chalet, l'attività che ha recentemente aperto nel campo dell'accoglienza di qualità nel cuore verde della valle. Un virtuosismo che crea circolarità nell'economia, offerta sul territorio e una profonda differenziazione nel business.



Casollalegno è un'azienda artigianale con una forte tradizione familiare e un radicamento importante in Val di Ledro. “Fin da piccoli, quando nostro padre ci portava in montagna – spiega **Nicola Casolla**, che assieme al fratello Giulio e alla sorella Beatrice gestisce oggi l'azienda – ci insegnava che il bosco è una risorsa che va gestita in maniera intelligente: quando gli alberi raggiungono la maturità devono lasciar posto alle nuove generazioni. Quando una pianta ha molti anni possiede una scarsa propensione a fissare l'anidride carbonica presente in atmosfera e di conseguenza rilascia meno ossigeno. Perciò deve essere tagliata. Con l'amore e con la passione, l'uomo deve prendersi cura del bosco e, mediante le attività di pulizia e diradamento, lo deve mantenere giovane e allo stesso tempo produttivo. Questo abbiamo imparato. Del resto, siamo nati in montagna e conserviamo con la nostra valle e con il Trentino un legame molto forte”. Il padre, **Ivano Casolla**, oggi presidente dell'azienda, aveva fondato l'attività nel 1988, dopo una breve esperienza nel settore.

Una passione, quella tramandata nella tradizione familiare, che si rispecchia ancora sulla conduzione aziendale, sui collaboratori e su tutta la filiera produttiva, anche in termini di approvvigionamento di materia prima. “Il nostro team – continua Nicola – si compone di 22 persone, l'80% delle quali proviene dai paesi della valle e dai territori circostanti. Mentre, per quanto riguarda il recupero della materia prima, lavoriamo solo con legnami del Trentino, prelevando i tronchi soprattutto nei boschi della valle: un prodotto naturale al 100% che deriva da una filiera corta ed ecologica. Tutti i legnami che utilizziamo provengono da foreste certificate Pefc e Fsc”.

La produzione – orientata alla realizzazione di pallets custom made e just in time, pali in larice naturale per qualsiasi utilizzo e per realizzazioni esterne di alto pregio (recinzioni, steccati, paravalanghe, usi speciali in agricoltura, ingegneria naturalistica e ripristino ambientale) e segati per l'edilizia – è decisamente orientata al rispetto dell'ambiente, al risparmio energetico e alla riduzione di CO2. “Il 100% dell'energia ne-



- nessaria per tutte le nostre attività è prodotta da fonti rinnovabili. Operiamo con un impianto di cogenerazione a biomassa alimentato con gli scarti di lavorazione del legno, sotto forma di cippato, che produce sia energia termica sia energia elettrica”. Un risultato importante, se si considera che la produzione di Casollalegno è di oltre 30mila metri cubi di legname all’anno. “Inoltre, sul tetto del capannone abbiamo installato un impianto fotovoltaico da 500 kilowatt”. Le linee produttive sono state recentemente oggetto di un radicale percorso di rinnovamento: “Stiamo ultimando l’installazione di un nuovo impianto per il taglio dei tronchi, che permette di selezionare il legno di qualità in ingresso e in uscita, ottimizzando al meglio il consumo di energia. Accanto a questo, nel reparto assemblaggio pallet abbiamo introdotto 4 robot antropomorfi per implementare il processo di au-

tomazione in azienda. Altri 2 robot arriveranno entro la fine del 2023”.

L'utilizzo del larice, cuore di molte lavorazioni della famiglia Casolla, non è casuale. Il “re della foresta”, infatti, si trova in zone con condizioni climatiche molto difficili, dove la crescita della pianta è molto lenta, con anelli di accrescimento vicinissimi, che conferiscono al legno alta densità, resistenza meccanica, durata nel tempo e una peculiare resistenza agli agenti atmosferici. La vocazione green, come sottolineano i fratelli Casolla, non si ferma però in azienda. Mentre Nicola e Giulio amministrano la segheria, la sorella **Beatrice** gestisce e coordina il villaggio vacanze. Gli chalet della struttura – situata in Val di Ledro in località Molini, a Bezzecca – sono tutti costruiti in legno e dotati di private Spa, totalmente riscaldati dal materiale legnoso di scarto che proviene dai processi produttivi della segheria. Anche la corrente elettrica è ottenuta da fonti rinnovabili, mediante un impianto fotovoltaico costruito a poche centinaia di metri dal villaggio. I materiali di costruzione sono finemente curati, perlopiù realizzati in larice. “Dall’amore per il legno – questo il motto della famiglia Casolla – nasce un’oasi autentica in sintonia con la natura” totalmente sostenibile da un punto di vista energetico. (adb) ■



PurityCult

BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2021



Ci siamo.

Sul piatto della bilancia abbiamo messo tutto il nostro **impegno** per sostenere l'**ambiente**, la **società** e l'**economia**.
Lo conferma il nostro primo bilancio di sostenibilità, un documento essenziale che mette in evidenza la purezza, principio fondamentale della nostra azienda.

All'insegna di nuovi progetti

Quella di Meccanica Dallapè è la storia di una crescita continua nel tempo. Da piccola impresa a realtà solida e radicata nel territorio. Ed ora pensa a un complesso produttivo.

di GENNY TARTAROTTI

INTRAPRENDENZA, coraggio e sacrificio. Sono queste le parole con cui **Gianni e Marco Dallapè** descrivono i ventidue anni trascorsi da quando, quella che oggi tutti conoscono come Meccanica Dallapè srl, ha iniziato a muovere i suoi primi passi con il nome di Dallapè Gianni & C snc. Un'avventura intrapresa nel 2001 quando Gianni, classe 1973, e Marco, classe 1975, hanno deciso di lanciarsi in un nuovo e stimolante proposito: rilevare l'impresa per cui Gianni già lavorava, l'azienda Matteotti Snc di Pietramurata, e farne un proprio progetto di vita. Insieme a loro una decina di collaboratori. Ad unirli la voglia di mettersi in gioco e di riuscire in qualcosa di grande. "A distanza di vent'anni – commenta **Anna Contrini**, moglie di Gianni ed oggi responsabile amministrativa – la soddisfazione è tanta. Fondamentali sono stati gli investimenti in innovazione di prodotto e di processo. All'inizio in produzione erano presenti solo torni manuali, mentre oggi abbiamo ben 13 isole robotizzate di cui 4 interconnesse con pc per il controllo da remoto (la famosa industria 4.0). I collaboratori ora sono più di 30, con figure specializzate nel controllo



qualità, nelle fasi di programmazione macchina, manutenzione e gestione magazzino per non dimenticare l'attività più strettamente d'ufficio inerente agli aspetti amministrativi, commerciali, logistici e contabili gestiti in sinergica collaborazione fra Anna e la preziosa collega **Jasmine Rossi**.

Efficienza, fiducia, responsabilità, e chiarezza sono i nostri valori chiave.

Ed è così che il fatturato ha superato nel 2022 i 3 milioni di euro, ritornando ai livelli pre pandemia". Fra le mura della nuova sede, attigua alla precedente e attiva da novembre 2019, al ritmo costante e incessante della produzione su tre turni giornalieri, vengono realizzati componenti di precisione per gli assali di macchine agricole e industriali. Corone epi-

- ▶ cicloidal, ingranaggi e pignoni conici vengono prodotti conto terzi su commessa a disegno del cliente, con una lavorazione ad altissima precisione, mediante torni a controllo numerico computerizzato. 700mila pezzi lavorati nel 2022 per un totale di 3 milioni di fatturato a fronte di 609mila euro di investimenti e previsioni di crescita per il 2023. “Al 30 aprile 2023 i pezzi prodotti ammontavano a 280mila. Se continuiamo così entro la fine dell’anno supereremo il totale del 2022” spiega Anna. I materiali prodotti, la cui qualità è garantita dalle più importanti certificazioni, come la ISO 9001, garante di un sistema di gestione della qualità di prodotti e servizi finalizzato al miglioramento continuo, sono destinati a diverse aziende della zona, fra le quali spicca il colosso americano Dana, presente ad Arco con una filiale. Ed ora che, dopo i rallentamenti dovuti alla pandemia, le filiere della meccanica si sono rimesse in moto, non mancano certo i progetti per il futuro. Come l’ampliamento della nuo-

va sede da collegare a quella precedente, oggi adibita a magazzino dove viene riposto il materiale grezzo in attesa di essere lavorato, e all’adiacente capannone acquistato nel 2021 e utilizzato come deposito, con lo scopo di creare un unico complesso produttivo. Investimenti e innovazione, ma anche impegno per l’ambiente. Da anni Meccanica Dallapè investe in fonti di energia rinnovabili e attualmente è allo studio l’installazione di un impianto fotovoltaico sul tetto della nuova sede (un precedente impianto è attivo dal 2010 sul tetto dell’edificio che ospitava la vecchia sede). “Il nostro obiettivo è di continuare a realizzare prodotti di qualità – conclude – e vogliamo farlo nel rispetto per l’ambiente. Anche la gestione dei rifiuti avviene mediante un processo meticoloso. Non abbiamo un sistema di economia circolare, ma tutti gli scarti di lavorazione vengono ritirati da aziende specializzate che li smaltiscono o li riciclano ottemperando a specifiche normative e linee guida”.



La sostenibilità acustica dell'industria ad Arco

Anche il tema del rumore prodotto dalle attività industriali rappresenta una sfida in termini di sostenibilità. L'area del Linfano ad Arco è stata al centro di un'esperienza-pilota nell'abbattimento delle emissioni sonore.

di PAOLO ANGHEBEN, responsabile Area Diritto d'Impresa, Confindustria Trento

NEL corso degli ultimi anni si è notevolmente acuita la sensibilità e l'attenzione della collettività verso le problematiche collegate in generale al rumore: tra le fonti di emissioni sonore vanno evidentemente annoverate anche le attività industriali.

Su questo terreno occorre adottare un approccio pragmatico per diversi ordini di motivi: non è pensabile infatti coltivare prospettive poco realistiche che consistano nel "mettere il silenziatore alle attività produttive" per riproporre quadretti bucolici. Tanto più che la destinazione ad attività produttiva delle aree assai di frequente precede sul piano cronologico l'espansione degli insediamenti residenziali degli ultimi decenni: questa è del resto la storia dei poli produttivi sparsi sul territorio della nostra provincia.

Ciò non toglie che il tema del rumore, anch'esso parte di quella transizione ecologica green in cui tutti siamo immersi, rappresenta una sfida ed un impegno per un'industria che ben conosce il valore di una piena integrazione nel territorio ove si inserisce generando benessere a favore del contesto.

Tutti questi profili si sono presentati in una delle aree a mag-

gior concentrazione industriale del Trentino, quella del Linfano ad Arco, dove si è in qualche modo dato vita ad un "utile laboratorio", ad un'esperienza-pilota che è ormai prossima alla fase di piena implementazione e di verifica degli obiettivi raggiunti.

Si è trattato evidentemente non di interventi spot (che lasciano un po' il tempo che trovano, al di là dell'effetto annuncio) bensì di un processo che si è snodato a partire dai primi contatti tra industrie e soggetti istituzionali in chiusura del 2018 e poi in avvio del 2019 per la fase istruttoria della pianificazione, passando poi per l'adozione, agli inizi del 2020, di un Piano di Classificazione Acustica da parte dell'Amministrazione comunale di Arco.

Il Piano presentava dei punti piuttosto evidenti di criticità per la sua implementazione ad opera delle realtà produttive insediate nella zona del Linfano – alcune delle realtà di punta del tessuto industriale trentino – che attenevano sia alle modalità di propagazione e quindi di abbattimento del rumore in base allo stato pre-esistente dei luoghi sia alla necessaria gradualità nel passaggio da un'area ad altra immediatamente contigua con i relativi limiti di emissione, man mano che ci si allontana dalla fonte di emissione.

Dal primo varo del Piano in poi – e questa costituisce forse l'eredità migliore di questa esperienza – si sviluppa una fitta rete di rapporti, di contatti, di incontri tra Comune e industrie rappresentate unitariamente da Confindustria Trento, con il coinvolgimento anche della Provincia Autonoma tramite l'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente, oltre che dei rispettivi tecnici specialisti in materia di emissioni sonore: lo studio e la conoscenza tecnica dei fenomeni relativi alla propagazione del suono, in questo come in altri casi, intervengono a sostegno della ricerca dei necessari punti di equilibrio a garanzia di uno sviluppo armonico del territorio.

In un confronto serrato, a tratti fortemente dialettico, si abbandona la sterile contrapposizione tra pubblico e privato, assumendo via via ognuno dei soggetti coinvolti il ruolo di attore di sviluppo del territorio, con un obiettivo comune cui ▶



- Un team di **dottori** audioprotesisti al tuo servizio, **sempre**
- Screening gratuiti in **120** farmacie
- **32** punti di contatto
- La **tecnologia** più avanzata

CON ACUSTICA TRENTINA HAI MOLTO DI PIÙ

TRENTO Viale Verona 31/2
tel 0461 913320  
www.acusticatrentina.com



ACUSTICA TRENTINA
innanzitutto persone

tutti concorrono dopo che si è reciprocamente riconosciuto l'essenzialità del contributo di ciascuno.

Il lavoro portato avanti nel modo appena descritto consente di arrivare a novembre del 2021 all'approvazione di un nuovo Piano di Classificazione Acustica con importanti misure di mitigazione e di contenimento: nessuna delle realtà insediate al Linfano partiva da zero ma in taluni casi si è trattato di investimenti significativi e di ingenti risorse da destinare.

L'emergenza pandemica del Covid-19 e la successiva esplosione della guerra sui confini dell'Europa non hanno certamente agevolato,

anche per i ritardi negli approvvigionamenti venutisi a determinare di conseguenza, ma una traiettoria netta è stata tracciata e indietro non si torna. Oggi ci troviamo nella fase di completamento degli investimenti e di progressiva messa a regime delle misure di contenimento.

Le industrie del Linfano dimostrano come la transizione ecologica si realizzi a partire da azioni e da impegni concreti e che l'industria, quand'è chiamata in gioco, sa assumersi fino in fondo la propria responsabilità verso il territorio, a patto che le compatibilità ambientali non diventino terreno di scontro quasi ideologico tra opposte fazioni. ■

A Riva per parlare del futuro sostenibile dell'edilizia

“Decarbonizzazione nell'edilizia tra strumenti e normative” questo il tema affrontato da Habitech nella bella cornice dell'evento REbuild, la due giorni dedicata al futuro sostenibile dell'edilizia che si è svolta a maggio al Centro Congressi a Riva del Garda con il patrocinio di Confindustria Trento.

La transizione verso un settore dell'industria delle costruzioni a basse emissioni di carbonio rappresenta una delle sfide più significative e complesse degli ultimi anni. Il settore - che nell'attuale contesto è responsabile del 40% delle emissioni globali di CO₂ - gioca un ruolo rilevante nel contribuire al cambiamento climatico e nell'affrontare l'urgenza di limitare l'aumento della temperatura media globale a 2°C o, ancora meglio, a 1,5°C rispetto ai livelli preindustriali come definito dagli Accordi di Parigi.

Affrontare la decarbonizzazione in edilizia richiede un approccio sistemico che permetta di ridurre le emissioni di carbonio lungo l'intero ciclo di vita degli edifici. Ciò implica una prospettiva che consideri sia il carbonio operativo (emissioni durante l'utilizzo dell'edificio) che il carbonio incorporato (le emissioni associate alla costruzione degli edifici e alla gestione dei materiali impiegati).

Habitech affronta questa sfida da oltre 15 anni, offrendo consulenza e strumenti specializzati per la costruzione, il rinnovo e la gestione di patrimoni immobiliari e infrastrutture. (en)

Sicurezza?



Ecco 13 ottimi motivi per sceglierci.

- ✓ Investigazioni private in Ambito Civile e Penale
- ✓ Criminologia Investigativa e forense
- ✓ Indagini Patrimoniali e Finanziarie
- ✓ Informazioni Commerciali per Recupero Crediti
- ✓ Security Management - Risk Assessment
- ✓ Business Continuity
- ✓ Informatica forense e investigazioni digitali
- ✓ Perizie Informatiche *Computer/Cellulari*
- ✓ Cyber Security - Bonifiche Ambientali
- ✓ Tecnologie applicate alla sicurezza
- ✓ Portierato Fiduciario - Vigilanza armata
- ✓ Progettazione per la Sicurezza Urbana
- ✓ Gestione Safety & Security Manifestazioni pubbliche ed Eventi privati

Un sistema collaudato di collaborazione con professionisti qualificati, certificati e selezionati sulla base di elevati standard qualitativi, per garantire la filiera che va dall'analisi e valutazione dell'operazione definita per determinare procedure, processi e risorse essenziali, alla pianificazione e realizzazione delle strategie esecutive. Con la responsabilità dei processi di verifica, controllo e riesame dell'intera fornitura.



Homeland Securnet S.r.L.
Security Management
& Investigazioni Private

Viale della Costituzione 9, 38122 Trento, +39 0461.439009
info@homelandsecurnet.com / www.homelandsecurnet.com

Siamo la prima realtà italiana che offre un servizio globale nel mondo security & investigazioni private.



Homeland Securnet
SECURITY MANAGEMENT & INVESTIGAZIONI PRIVATE

L'industria è felix in Trentino

L'onorificenza, riservata alle migliori performance gestionali, è stata assegnata a sessantotto società insediate nel Nord Est: tre di esse sono associate a Confindustria Trento.

FERRARI F.lli Lunelli, I&S Informatica e Servizi, Lincotek Trento: sono tre le aziende associate a Confindustria Trento che quest'anno hanno ricevuto il premio Industria Felix, assegnato lo scorso aprile a Fossalta di Portogruaro, in occasione del 48° evento Industria Felix.

L'onorificenza è riservata alle migliori performance gestionali, ed è assegnata alle aziende affidabili a livello finanziario, ritenute solvibili o sicure, pmi innovative, imprese femminili, under 40, a vocazione internazionale, conduzione straniera, piccole, medie e grandi imprese, e a quelle per settori a livello regionale. Sessantotto le società premiate in tutto il Nord Est; quattro le aziende trentine che hanno ricevuto il riconoscimento. La cerimonia di premiazione si è svolta nell'ambito della presentazione della maxinchiesta sui bilanci realizzata da Industria Felix Magazine e Cerved.

Ferrari F.lli Lunelli, azienda fondata nel 1902 da Giulio Ferrari, eccellenza del beverage di fama mondiale, è risultata la miglior impresa regionale del settore vitivinicoltura per performance gestionale e affidabilità finanziaria Cerved. Il Gruppo Lunelli ha peraltro di recente

festeggiato un altro importante riconoscimento: **Matteo Lunelli**, amministratore delegato del Gruppo e Presidente di Altagama, la Fondazione che riunisce le migliori imprese dell'eccellenza italiana, è stato nominato tra i "Quality Leaders" di Forbes, il magazine che celebra i Capitani della Qualità, donne e uomini che guidano le loro aziende spingendo al massimo genio e progettualità.

Il premio Industria Felix è andato anche a **I&S Informatica e Servizi**, partner tecnologico di riferimento per le maggiori Utilities italiane, che con oltre 30 anni di esperienza, competenze diversificate e continua ricerca, sviluppa software e soluzioni su misura. Le motivazioni del riconoscimento: "L'impresa - spiega la commissione - è tra le migliori pmi innovative regionali per performance gestionale e affidabilità finanziaria Cerved".

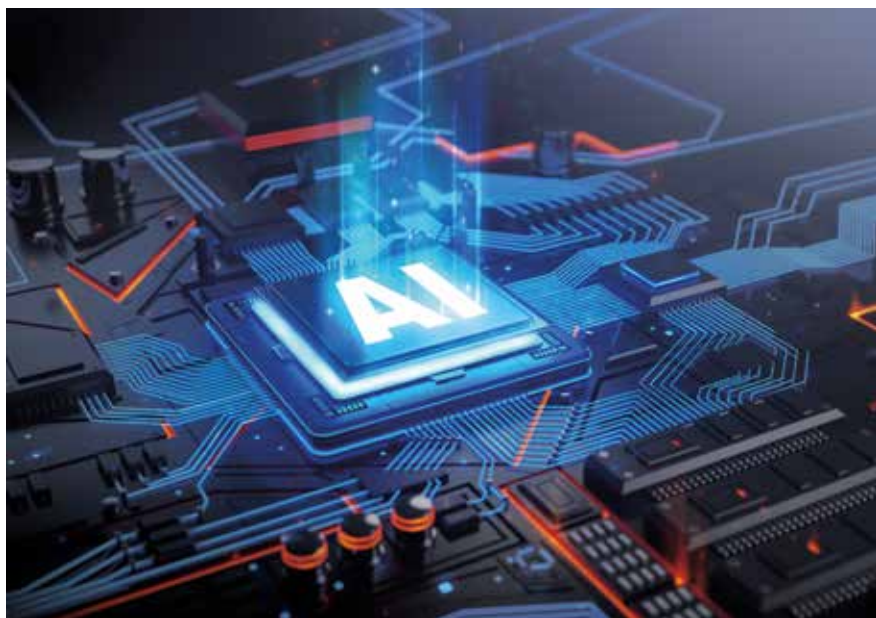
L'Alta Onorificenza di Bilancio di Industria Felix è andata infine a **Lincotek Trento**, capo della divisione medica del Gruppo Lincotek, contract manufacturer globale per nicchie di mercato quali industrial gas turbine, aviazione e dispositivi medici. La motivazione: "Lincotek Trento è la miglior impresa regionale a vocazione internazionale per performance gestionale e affidabilità finanziaria Cerved". ■



Il nuovo motore delle imprese

BlueTensor, grazie a soluzioni ad hoc basate sull'AI, aiuta le imprese ad aumentare la produttività, ridurre le attività dispendiose e ottimizzare i processi.

IMPLEMENTARE soluzioni ad hoc basate sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale nei processi aziendali: questo il core di BlueTensor, la società fondata a Trento nel 2018 da **Jonni Malacarne** e **Federico Lucca** per aiutare le imprese ad aumentare la produttività, ridurre le attività dispendiose e ottimizzare i processi. In meno di sei anni BlueTensor ha consolidato un team di 20 persone, perlopiù ingegneri con percorsi di alta formazione nella progettazione software e nello studio degli algoritmi per l'intelligenza artificiale: "Una squadra estremamente compe-



Jonni Malacarne

tente – precisa Jonni Malacarne – composta da project manager, solution architect e sviluppatori software che lavora con passione e rappresenta il vero cuore della nostra attività, del nostro business, del nostro successo”.

In brevissimo tempo, dal 2018 a oggi BlueTensor si è affermata tra i principali player del territorio nel settore AI. In azienda, l'età media supera di poco i trent'anni. "Collaboriamo con l'Università di Trento – spiega Malacarne – e in particolare con il Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'Informazione, dove scopriamo giovani talenti. In questo senso, anche il master in intelligenza artificiale, attivato presso l'Ateneo trentino, si sta dimostrando molto utile. Da un lato, riusciamo a reperire sul posto le professionalità necessarie, dall'altro, siamo in grado di attirare competenze dall'estero, per le quali stiamo diventando un punto di riferimento”.

Si rivolgono a BlueTensor aziende di medie e grandi dimensioni ben strutturate, che chiedono di essere accompagnate in percorsi di ottimizzazione e di efficientamento mediante ▶

- L'utilizzo di strumenti di intelligenza artificiale. "Interveniamo offrendo sostanzialmente tre tipologie di interventi: computer vision, analisi predittiva e natural language processing", racconta Malacarne. "Con computer vision mi riferisco a quelle tecnologie basate sull'AI, che permettono alle macchine di riconoscere gli oggetti, sia statici che in movimento, al fine di eliminare, per esempio, le imperfezioni o i difetti nella produzione. L'analisi predittiva è invece la tecnologia che consente di prevedere gli eventi futuri, basandosi sull'analisi dei dati storici, consentendo quindi all'imprenditore di contenere il più possibile le incertezze sul futuro. Con natural language processing, infine, ci riferiamo alle tecnologie che stanno dietro Alexa, Siri e Google Home, quegli apparati dell'intelligenza artificiale che rendono le macchine capaci di comprendere i testi scritti dagli esseri umani".

Tutte le soluzioni vengono personalizzate e costruite su misura: "Rispondiamo a ogni singola richiesta, ci adattiamo alle esigenze specifiche e alla complessità del business di ogni nostro cliente. Abbiamo sviluppato un framework per semplificare e accelerare il processo di delivery delle soluzioni. Garantiamo così ai nostri clienti un servizio efficiente e affidabile, mantenendo alti standard di qualità".

Tutto il team di BlueTensor lavora a Trento, in



via Marino Stenico, dove ha sede l'azienda. "Tra di noi parliamo inglese", aggiunge Malacarne. Molti collaboratori sono stranieri e provengono da diversi continenti. Oltre allo stabilimento principale, la società conta su altre ramificazioni: "Operiamo tramite un'altra sede in provincia di Modena, poi con una società controllata in Irlanda e con una società partecipata a Singapore".

Quello dell'intelligenza artificiale è un settore in grande crescita. "Alcuni anni fa dovevamo spiegare alle aziende i vantaggi dell'AI – conclude Jonni Malacarne – mentre oggi sono le imprese che vengono a cercarci. L'intelligenza artificiale è considerata un po' il nuovo motore delle imprese, quell'input che può dare nuove soluzioni, nuovi spunti, nuovi slanci".

Una rivoluzione culturale alla quale hanno contribuito in prima persona i due soci fondatori di BlueTensor. Proprio Jonni Malacarne e Federico Lucca, infatti, sono autori del volume *Intelligenza Artificiale per l'Impresa*. Machine Learning, Deep Learning e tutto ciò che Manager e Imprenditori devono sapere sulla nuova elettricità, giunto in queste settimane alla seconda edizione, e di un podcast di successo sulle stesse tematiche, giunto alla 140esima puntata. (adb)



“
Ognuno lascia la sua
impronta nel luogo che
sente appartenergli di più
”

H. Murakami

Per ognuno di noi, l'impresa è l'impronta di ciò che siamo
in ciò che facciamo. Ma nel DNA dell'industria trentina
c'è anche un tratto comune che trasforma l'eccellenza
territoriale in un motore per la crescita.

Confindustria Trento dà valore a ciò che sei in ciò che fai.

— confindustria.tn.it



CONFINDUSTRIA TRENTO

Crescere all'insegna della sostenibilità

Gruppo Adige Bitumi Spa ha pubblicato il primo Bilancio di Sostenibilità. Economia circolare e sostenibilità sociale, con la creazione della scuola d'impresa GAB Academy, tra le voci più virtuose.

GRUPPO Adige Bitumi è una realtà specializzata nel settore cave, conglomerati bituminosi e pavimentazioni stradali, presente nel settore della costruzione e manutenzione del patrimonio infrastrutturale italiano dal 1954.

L'azienda, con sede a Mezzocorona, conta cinque stabilimenti produttivi di proprietà dislocati strategicamente tra Trentino-Alto Adige, a Mezzocorona e Nago-Torbole, e Veneto, dove tre siti sono ubicati tra le province di Vicenza e Verona. L'operatività del Gruppo si articola in due divisioni: "Cave" dedicata alla produzione di inerti, asfalto e alla gestione del fresato, e "Pavimentazioni" impegnata nell'esecuzione dei cantieri stradali. Il coordinamento ed ottimizzazione della logistica tra le due business units è fornito dalla divisione "Trasporti", che gestisce il parco macchine aziendale.

Completa la realtà aziendale la controllata C9 Costruzioni di Bolzano, dotata anch'essa di due divisioni specializzate rispettivamente nella manutenzione di strade, ponti e viadotti.

Sono circa 130 le maestranze altamente specializzate impiegate complessivamente dal Gruppo dal cuore trentino e veneto.

In questo contesto, la sostenibilità



è il nuovo obiettivo entrato a far parte della strategia industriale del Gruppo, che ha portato alla redazione del primo Bilancio di Sostenibilità, riferito ai dati consuntivi 2021. Uno strumento di rendicontazione non obbligatorio per una società delle dimensioni del Gruppo Adige Bitumi, e pertanto volontario, che ne analizza gli impatti ambientali e sociali, oltre che economici e di governance. Redatto in conformità alle linee guida internazionali Gri Standard, secondo l'opzione "In Accordance-Core", il Bilancio di Sostenibilità analizza tematiche ESG (Environmental, Social e Governance) valorizzando le azioni intraprese, inserendole in una pianificazione aziendale pluriennale in linea con i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile fissati dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Ma come è stato costruito il Bilancio di Sostenibilità di Gruppo Adige Bitumi? Con l'obiettivo di individuare i temi materiali secondo le linee guida internazionali Gri, l'azienda ha identificato i principali stakeholder, coinvolgendoli attivamente nell'individuazione delle tematiche ESG da approfondire. Ciò è avvenuto mediante un questionario online rivolto a un campione rappresentativo ▶

- ▶ di portatori di interesse interni ed esterni e attraverso interviste di profondità a esperti di settore. I nove temi materiali risultati prioritari per il Gruppo sono il risultato dell'incrocio tra le valutazioni espresse dagli stakeholder interni (proprietà, management e dipendenti) e quelle degli esterni (fornitori, committenti, istituti di credito, collaboratori esterni, associazioni di categoria e media). Tali temi sono infine stati posti in relazione con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030. Gruppo Adige Bitumi ha quindi identificato i propri cinque obiettivi, rendicontando le azioni realizzate ed esplicitando gli impegni futuri.

1. Obiettivo 4: Istruzione di qualità.
2. Obiettivo 7: Energia pulita e accessibile.
3. Obiettivo 8: Lavoro dignitoso e crescita economica.
4. Obiettivo 9: Imprese, innovazione e infrastrutture.
5. Obiettivo 12: Consumo e produzione responsabili.

Ciò che affiora dalla rendicontazione è che, con una media di 600mila tonnellate di conglomerato bituminoso prodotte all'anno, Gruppo Adige Bitumi ha generato un Valore Economico diretto Distribuito agli stakeholder pari a 37 milioni di euro.

Di conseguenza emergono le azioni ambientali: dagli investimenti per il rinnovamento del par-

co mezzi a quelli per l'ammodernamento degli impianti produttivi e per l'abbattimento delle relative emissioni, rumori, polveri e odori in primis. Parlando di materie prime non rinnovabili, centrale è invece l'economia circolare: nel 2021 il Gruppo ha recuperato oltre 200mila tonnellate di fresato, ossia conglomerato bituminoso rimosso dalle pavimentazioni invecchiate, reimpiegandolo nella produzione di nuovo asfalto.

Si approda infine al tema della sostenibilità sociale, dove un forte rilievo è dato alla crescita professionale dei collaboratori di cui è massima espressione la creazione della scuola d'impresa Gab Academy, e la garanzia di stabilità ai dipendenti assunti a tempo indeterminato quasi totalmente.

Se questi sono solo alcuni dei dati e aspetti affiorati dall'indagine, altrettanto fondamentali sono gli impegni futuri al fine di raggiungere gli obiettivi dichiarati.

Ecco che salvaguardare l'ambiente, mantenere un'alta qualità del prodotto e del servizio, sostenere il benessere dei collaboratori, incrementare la sicurezza nei luoghi di lavoro, investire nella formazione e nel primato tecnologico, crescere con il territorio collaborando con Istituzioni e Cooperative, diventano i pilastri della sostenibilità di Gruppo Adige Bitumi, definiti nel suo primo Bilancio di Sostenibilità presente nel nuovo sito istituzionale www.gruppoadigebitumi.com. ■



L'impronta che siamo



Gruppo Adige Bitumi si impegna ogni giorno per avere un impatto positivo sull'**ambiente**, il **territorio** e le **persone**. La strada che vogliamo percorrere insieme è un cammino responsabile orientato alla **sostenibilità**, fatto di cambiamenti consapevoli. Questa è l'impronta che siamo.



GRUPPO
ADIGE BITUMI

Esperti in asfalto, dal 1954

Un nuovo impianto di produzione a Spini

Vetri Speciali ha annunciato un investimento pari a circa 94 milioni di euro con un'occupazione a regime, nell'intero compendio a nord di Trento, pari a 280 addetti.

NOVITÀ in casa Vetri Speciali, che ha annunciato nelle scorse settimane la decisione di ricollocare l'attuale impianto produttivo di Pergine Valsugana, ormai giunto al termine del suo ciclo operativo, all'interno del compendio di Spini di Gardolo ove già è presente un suo stabilimento.

Attiva nel settore della produzione e commercializzazione di contenitori in vetro cavo caratterizzati da quantità, forme e colori non usuali, Vetri Speciali opera, dal 1994, in quattro unità produttive localizzate nelle provincie di Trento, Treviso e Pordenone.

La proprietà ha presentato i det-

tagli del nuovo progetto nel corso di una conferenza stampa ospitata a Palazzo Stella, alla quale sono intervenuti **Achille Spinelli**, assessore allo Sviluppo Economico e Lavoro della Provincia autonoma di Trento, **Laura Pedron**, dirigente generale del Dipartimento Sviluppo Economico Ricerca e Lavoro della Pat, **Roberto Busato**, direttore generale di Confindustria Trento, i Segretari Generali e di Categoria delle Organizzazioni Sindacali interessate e **Osvaldo Camarin**, amministratore delegato di Vetri Speciali Spa.

L'investimento previsto sarà pari a circa 94 milioni di euro con un'occupazione a regime, nell'intero compendio, pari a 280 addetti. Le motivazioni dell'investimento, prese dopo un puntuale esame delle possibili alternative, trovano le loro ragioni in quattro sostanziali leve: la necessità di una superficie libera disponibile di almeno 70mila mq ove installare i nuovi impianti; l'esigenza di mantenere la produzione a breve distanza da Pergine Valsugana in modo da ridurre al minimo l'impatto logistico sulle maestranze oggi ivi operanti per le quali sarà garantita l'occupazione; la volontà di incrementare le positive ricadute sul territorio trentino dell'indotto rafforzando le



Da sin.: Camarin, Spinelli e Busato

- ▶ già esistenti sinergie con le imprese locali che attualmente collaborano con la Vetri Speciali; non da ultimo la ferma volontà dell'azienda di mantenere la direzione aziendale in Trentino. Il nuovo impianto, pertanto, si andrà ad affiancare a quello esistente, nell'ampia area disponibile nel compendio di Spini di Gardolo in grado di contenere il forno fusore, le linee di produzione e di selezione, i necessari servizi tecnologici. Le nuove realizzazioni necessiteranno di spazi molto più ampi degli attuali presenti in Pergine Valsugana in quanto saranno equipaggiate con le più moderne tecnologie per lo specifico settore della produzione di contenitori in vetro cavo, lasciando anche spazio ad eventuali futuri sviluppi tecnologici quali l'utilizzo dell'idrogeno per la fusione del vetro e l'applicazione delle logiche di intelligenza artificiale nel processo di selezione dei contenitori prodotti. "Simili impianti – evidenzia Camarin – hanno un ciclo di vita più che ventennale e quindi ga-

rantiranno una occupazione di lungo periodo sul territorio impiegando tutti gli strumenti che la tecnologia mette a disposizione".

"Siamo lieti – ha detto Busato – di supportare l'azienda in questa nuova operazione, ennesima testimonianza di una proprietà responsabile e lungimirante. L'investimento garantisce tra le altre cose alle filiere produttive del territorio un apporto di competenze e servizi che sarà di sicuro benefico per le economie e il benessere della comunità".

Il fine è la realizzazione di un impianto produttivo quanto più possibile sostenibile da un punto di vista di impatti sull'ambiente, efficiente da un punto di vista energetico, performante da un punto di vista produttivo, in ogni caso flessibile in modo da potersi adattare alle variazioni che il mercato richiede. In buona sostanza un impianto che possa far suo il concetto di sostenibilità a 360° e in grado di adattare i suoi obiettivi ad una realtà mutevole nel tempo. ■

Enrico Giglioli Cavaliere del Lavoro

Congratulazioni a **Enrico Giglioli**, che è stato nominato Cavaliere del Lavoro della Repubblica Italiana per le qualità imprenditoriali, per il suo impegno sociale e per i sodalizi culturali e sportivi. L'onorificenza è stata consegnata a Giglioli in occasione dei festeggiamenti per la Festa della Repubblica di venerdì 2 giugno a Trento.



Nella foto, Giglioli è tra il Commissario del Governo Filippo Santarelli (a sinistra) e il Sindaco di Mezzocorona Mattia Hauser.

"Tu sei", quindici anni di collaborazione

Scuola e impresa crescono insieme grazie alle iniziative promosse nell'ambito del progetto "Tu sei". Quest'anno, nel corso delle premiazioni, lo speech di Alessandro Colombo, counselor e coach esperienziale.

*Sotto da sinistra:
Istituto Comprensivo di Avio con Falconeri Srl
Istituto Comprensivo di Levico Terme con Adige Spa BLM Group
Istituto Pavoniano Artigianelli per le Arti Grafiche di Trento con Suanfarma Italia Spa
CFP ENAIP di Cles con Ecotrentino Srl*

BEN 17 realizzazioni e 14 progetti in concorso, per un totale di 467 studenti coinvolti, 59 insegnanti e 15 aziende: sono questi i numeri dell'edizione 2023 del progetto "Tu sei", culminata a inizio giugno nella cerimonia di premiazione delle migliori realizzazioni alla presenza dei vertici di Confindustria Trento, della Provincia e della Cassa di Trento, sponsor dell'iniziativa. "Se non si investe nei saperi e nelle politiche di orientamento, non si può dare risposta alle attese occupazionali proprio dei giovani – ha sottolineato **Fausto Manzana**, presidente di Confindustria Trento -, che devono e possono

contribuire alla crescita, all'innovazione ed allo sviluppo anche del nostro sistema industriale. Oggi siamo qui, aziende e studenti, per costruire questo futuro insieme".

"Avere un'interlocuzione diretta con le imprese rappresenta per tutti voi una straordinaria opportunità per sperimentare le vostre competenze e la vostra creatività – ha detto **Mirko Bisesti**, assessore all'istruzione, università e cultura della PAT -. Approfittate di tutto ciò che la scuola vi mette a disposizione per fare il vostro ingresso nel mondo del lavoro con una marcia in più". Ospite d'onore dell'edizione 2023 di "Tu sei pre-



- ▶ miato” è stato **Alessandro Colombo**, counselor e coach esperienziale che ha coinvolto i presenti in un avvincente racconto, spiegando come anche un’amputazione può diventare una grande opportunità di rinascita personale, ma anche di coinvolgimento del territorio in attività innovative.

L’intensa mattinata, ricca di stimoli e ispirazioni, si è conclusa con l’intervento del direttore generale di Confindustria Trento, **Roberto Busato** che ha detto: “La formazione è la chiave per comprendere i nuovi e complessi scenari che stiamo affrontando. Per questo motivo, da 15 anni, con il progetto “Tu sei” cerchiamo di far sperimentare ai ragazzi le conoscenze apprese a scuola in contesti reali, e dall’altra parte avvicinare le aziende al mondo della scuola”.

Alla cerimonia di premiazione hanno partecipato anche **Roberto Ceccato**, dirigente generale dipartimento istruzione e cultura Pat, **Viviana Sbardella**, sovrintendente scolastica, **Cristina Ioriatti**, dirigente servizio Formazione professionale, formazione terziaria e funzioni di sistema e **Ermanno Villotti**, vicepresidente di Cassa di Trento, sponsor dell’iniziativa. ■



I progetti vincitori di quest’anno sono:

- per la categoria realizzazione **annuale Istituti Comprensivi**
Istituto Comprensivo di Avio con Falconeri Srl
- per la categoria realizzazione **biennale Istituti Comprensivi**
Istituto Comprensivo di Levico Terme con Adige Spa BLM Group
- per la categoria realizzazione **annuale Istituzioni formative**
CFP ENAIP di Cles con Ecotrentino Srl
- per la categoria realizzazione **biennale Istituzioni formative**
Istituto Pavoniano Artigianelli per le Arti Grafiche di Trento con Suanfarma Italia Spa
- per la categoria realizzazione **annuale di Istruzione secondaria II grado**
ITET “G. Floriani” di Riva del Garda con Arconvert Spa

La Commissione ha assegnato un premio speciale rispetto a particolari caratteristiche di pregio riscontrate nei progetti presentati:

Premio orientamento 2023 - come espressione concreta dello spirito di orientamento
Istituto Comprensivo Bassa Anaunia Tuenno con Atis Srl

In alto: ITET “G. Floriani” di Riva del Garda con Arconvert Spa

Sopra: Istituto Comprensivo Bassa Anaunia Tuenno con Atis Srl

Insieme per raggiungere grandi traguardi



Sfoggia il catalogo 2023
www.assoservizi.tn.it



ASSOSERVIZI
CONFINDUSTRIA TRENTO

Progettare insieme il futuro del Trentino

Confindustria Trento nel disegnare le traiettorie di sviluppo del Trentino ha deciso di coinvolgere un'ampia rappresentanza della comunità trentina, raccogliendone spunti e proposte.

IL PROSSIMO autunno, in occasione dell'Assemblea di Confindustria Trento, verrà presentato il rapporto conclusivo del progetto “Duemilatrentino – Futuro Presente”, l'iniziativa lanciata un paio di anni fa per delineare una strategia di sviluppo sostenibile di medio e lungo periodo per il Trentino.

I primi due position paper realizzati sono stati dedicati ai temi della “Centralità dell'individuo e della qualità della vita” e della “Transizione sostenibile”. Il terzo position paper avrà come tema centrale la “Società Trentino 5.0”, ossia un concetto di società che mette l'innovazione tecnologica al servizio della persona e si ispira a principi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

L'Associazione per disegnare al meglio queste traiettorie di sviluppo ha deciso di coinvolgere un'ampia rappresentanza della comunità trentina, raccogliendone spunti e proposte organizzando tre focus group tematici, dedicati a: “Economia”, “Formazione, Giovani e Capitale Umano”, “Società e Sociale”. Un'azione che permetterà di pubblicare nel volume una sintesi dei contenuti emersi così da raffigurare un contesto completo intorno



alle proposte di Confindustria Trento. Nello specifico: Nel tavolo dedicato all'Economia, alla presenza delle categorie, dei sindacati, della Provincia Autonoma di Trento, dell'Università e dei centri di ricerca trentini, della Camera di Commercio e dell'OCSE, il confronto si è concentrato nell'individuare i fattori di criticità che frenano la crescita del territorio e non permettono al Trentino di essere fortemente competitivo in un contesto europeo, nonostante registri spesso posizioni di primato in quello italiano.

Nel tavolo dedicato alla Formazione, Giovani e Capitale umano, insieme ad alcune aziende particolarmente impegnate sul tema, all'Agenzia del Lavoro, ai dirigenti della Provincia, ad alcuni dirigenti delle Scuole superiori, all'Università di Trento, alla Consulta Provinciale dei genitori, ai rappresentanti degli studenti, a uno psicologo degli sportelli scolastici e alla Diocesi di Trento, si è cercato di immaginare insieme come, nel concreto, costruire il giusto contesto dove le esigenze formative dei giovani possano dialogare nel migliore dei modi per essere allineate con le esigenze delle aziende.

Infine, nel focus group dedicato al tema del Sociale e Società, con le realtà territoriali provenienti dal terzo settore, si sono individuati elementi di interesse sui quali basare strategie comuni – mondo profit e non-profit insieme – di inclusione e valorizzazione di soggetti svantaggiati che abitano la società. Erano presenti Acli, Anfass, Arcidiocesi di Trento, Apss Valle dei Laghi, Atas, Apss, Centro Astalli, Centro di Solidarietà di Trento, il Centro per la Cooperazione internazionale, Euricse. ■



OFFICE FORNITURE

CURIAMO NEI MINIMI DETTAGLI OGNI
PROGETTO



www.alfaservizi.eu
ROVERETO TN

 **alfaservizi**

PROGETTAZIONE
REALIZZAZIONE ARREDI SU MISURA
FALEGNAMERIA
POSA CARTONGESSO E PAVIMENTAZIONI

Le chiavi del futuro: diversificare e condividere

La discesa dei prezzi delle commodities energetiche si sta dimostrando più veloce del previsto ma sarà molto difficile ritornare stabilmente ai valori di inizio 2021.

di FEDERICO DE COL, Confindustria Trento e Assoenergia

I PRIMI cenni di quella che sarebbe diventata la peggior crisi energetica dei tempi moderni erano comparsi già nell'estate del 2021. Le tensioni del mercato del gas naturale liquefatto (Lng) e la contemporanea diminuzione delle esportazioni russe via pipeline con conseguente obbligato utilizzo degli stoccaggi avevano visto il prezzo del gas staccarsi per la prima volta dopo decenni (a parte rarissime eccezioni) dai 30 €/MWh. Le successive incertezze sull'andamento delle temperature invernali e la mancata entrata in servizio del gasdotto NordStream2 avevano fatto toccare valori attorno ai 180 €/MWh. L'apparente calma dei due mesi successivi con addirittura un aumento dell'import dalla Russia era invece stata bruscamente interrotta dall'invasione dell'Ucraina. Come se non bastasse, enormi problemi ad un sito di produzione di lng in Texas e la costante diminuzione dei flussi sul NordStream1 da parte del colosso Gazprom. Risultato finale: prezzi ad oltre 300 €/MWh per il gas e 550 €/MWh per l'energia elettrica in piena estate con enormi difficoltà nel prenotare gli approvvigionamenti e stipulare i contratti per il successivo anno termico (gas)

o anno solare (power). Garantite le forniture con sforzi economici non indifferenti, in pochissime settimane lo scenario sarebbe nuovamente cambiato. Come per magia, tra il 30 dicembre 2022 ed il 3 gennaio 2023 i mercati gas e power avevano dimezzato il loro valore sui prezzi spot. I valori forward (mercati future) ci avrebbero messo ancora qualche settimana ma presto sarebbero tornati ben al di sotto i livelli autunnali. Il calo di gennaio 2023 su dicembre 2022 è proseguito anche sui mesi successivi e sicuramente fino a giugno il trend sarà di discesa. Il primo perché è da identificare con la nuova diversificazione di approvvigionamenti di gas da parte del nostro Paese. Le azioni del precedente governo (e perpetrate dal presente) che assieme ad Eni aveva stretto accordi per forniture da diversi paesi extraeuropei avevano aumentato sia i flussi via pipeline da Algeria, Libia ed Azerbaijan che quelli di GNL da altri paesi africani, Qatar ed Usa. L'inverno è poi stato particolarmente mite riducendo di una buona percentuale i consumi civili e del settore terziario. Altro fattore incisivo: il calo della domanda industriale in tutta Europa che si sta dimostrando anche in questi giorni con una brusca frenata della produzione industriale tedesca. Si è assistito negli ultimi giorni di maggio al ritorno del gas sotto i 30 €/MWh e del power sotto i 100 €/MWh, con minimi orari addirittura attorno ai 9 €/MWh nei fine settimana. Sembra quindi che si stia raggiungendo un nuovo equilibrio dei prezzi dopo i violenti scossoni con assestamenti quasi troppo veloci rispetto alle analisi condotte nel 2022. Non sono infatti da escludere fiammate nei mesi di tardo autunno- inverno (i mercati future li segnalano ancora) in quanto non siamo ancora del tutto sicuri che il gas russo possa essere rimpiazzato dai nuovi approvvigionamenti. Se lo è da punto di vista del quantitativo, non lo è sicuramente dal punto di vista economico in quanto i vari processi che interessano il Gnl nella sua via dal giacimento al consumatore hanno un'incidenza di almeno 15 €/MWh. Sul lungo termine il gas sarà ancora fondamentale nel mix energetico italiano ed europeo e protagonista nella transizione energetica verso maggiori consumi elettrici. Solare fotovoltaico ed eolico regi- ▶

- ▶ streranno una crescita di 4 volte gli attuali livelli da qui al 2040 ma essendo intermittenti dovranno per forza avere il supporto delle centrali a gas. Danno inoltre speranza i progressi frutto della collaborazione tra Eni e il Massachusetts Institute of Technology (MIT), uno dei più importanti istituti scientifici del mondo, riguardo l'energia da fusione a confinamento magnetico. La tecnologia è stata testata con successo negli scorsi mesi e vi sono buone prospettive affinché possa essere operativa con inizio della costruzione degli impianti con commercializzazione e connessione alle reti pubbliche dai primi anni 30. Per il presente, in termini di contratti la soluzione più cautelativa e adottata da Assoenergia e Confindustria Trento è di seguire gli andamenti di mercato ed effettuare eventuali fixing con molta cautela e con orizzonti temporali di breve termine. I contratti in essere sono frutto di un periodo di mercato turbolento e confrontati con quelli proposti ora possono risultare leggermente svantaggiosi. Sono infatti attualmente in discussione i nuovi contratti che avranno condizioni al contorno decisamente migliori. Non dimentichiamo che il vero problema 12 mesi fa non era il prezzo ma la disponibilità di avere un contratto e garantire quindi la continuità produttiva del mondo industriale trentino. ■

Punto Investimenti

Hai in programma investimenti per lo sviluppo strategico della tua impresa e vuoi trovare il giusto mix di strumenti per realizzarli?

Confindustria Trento mette a disposizione un team multidisciplinare per supportarti nella crescita. Punto Investimenti è lo spazio dove individuare le migliori soluzioni per realizzare i tuoi progetti su 4 tematiche chiave:

Transizione digitale e Industria 4.0

Macchinari e Impianti | Software | Processi

Sostenibilità

Fotovoltaico | Efficientamento energetico

Investimenti immobiliari

Immobili | Terreni

Export

Apertura sedi all'estero | Sviluppo dei mercati esteri

Il nuovo servizio propone giornate di incontri individuali per esaminare in maniera trasversale i progetti di sviluppo dell'azienda, a cui potrà seguire un supporto specialistico continuativo per concretizzare i tuoi obiettivi. Le prossime due giornate di incontri, online o in presenza, sono previste per martedì 12 settembre e martedì 3 ottobre.

Per informazioni

finanzadimpresa@confindustria.tn.it
0461 360040



TRENTINO EXPORT

BUSINESS SENZA CONFINI

NUOVE OPPORTUNITÀ DI BUSINESS? C'È UN MONDO CHE TI ASPETTA

Trentino Export da oltre 40 anni è punto di riferimento per l'export trentino: una rete di 30 referenti nel Mondo, 21 lingue parlate e 55 paesi coperti rappresentano un'efficiente opportunità commerciale per aprire nuovi scenari di business per la vostra attività

T. 0461 931011 | www.trentinoexport.it

Carriere manageriali: HR a confronto

Delle scorse settimane un incontro con Zamarian, Sola e Suprani, per approfondire alcuni fra i fenomeni emergenti più diffusi, dalla boundaryless career alle grandi dimissioni.

di **ANDREA MARSONET**, responsabile Area Lavoro e Welfare, Confindustria Trento

GRAZIE all'ormai sempre più consolidata collaborazione tra Confindustria Trento e Aidp Trentino Alto-Adige, si è tenuto a Palazzo Stella nelle scorse settimane un interessante evento volto ad approfondire le peculiarità dell'evoluzione delle carriere manageriali in Italia e all'estero. L'occasione è stata quella del periodico incontro organizzato

nell'ambito del HR Group, dedicato agli HR manager delle aziende associate.

L'argomento di giornata ha riscontrato particolare interesse tra i presenti: i relatori, **Marco Zamarian**, professore di organizzazione aziendale all'Università di Trento, e **Fabio Sola**, Networker director di Praxi Alliance, insieme hanno saputo alimentare la curiosità e la partecipazione per la tematica trattata, grazie ai numerosi e interessanti dati presentati a supporto delle rispettive presentazioni.

L'introduzione dei lavori è stata curata da **Benedetta Dalbosco**, presidente Aidp Trentino Alto-Adige che, dopo un rapido ▶



- inquadramento della tematica, ha invitato a intervenire il professor Zamarian. Quest'ultimo si è concentrato sulla presentazione della ricerca "Le carriere dei Manager italiani (nei dati Praxi)" sull'evoluzione della carriera manageriale, fondata su un campione di circa 650 curricula di manager italiani messi a disposizione dalla collaborazione con Praxi.

Il punto di partenza del lavoro accademico di Zamarian è stata la cosiddetta *boundaryless career* (la carriera senza vincoli): il professore ha evidenziato come sia ad oggi un fenomeno diffuso nell'evoluzione delle carriere delle figure aziendali apicali, a discapito della cosiddetta "carriera tradizionale", dove le istituzioni (scuola, mercato del lavoro, datore di lavoro) ricoprono un ruolo importante nel determinare la traiettoria di carriera.

Il concetto di *boundaryless career* è caratterizzato da una forte centralità del soggetto nel determinare il percorso di carriera, grazie ad ambiti di sviluppo e crescita non standardizzati, bensì ibridi: l'effetto è un aumento delle transizioni sia fisiche (tipologia di rapporto e luogo di lavoro) che psicologiche (tipologie di remunerazioni estrinseche e intrinseche) durante la vita lavorativa.

La ricerca ha posto in evidenza alcune criticità derivanti dal concetto di carriera non tradizionale come fin qui descritto: nel corso del confronto con i tanti partecipanti, Zamarian ha posto l'accento su alcuni interrogativi, la maggior parte irrisolti, riguardo alla *boundaryless career*. In particolare, ci si è chiesti se dalla stessa derivino per il capitale umano dell'impresa un maggior numero di aspetti positivi o negativi, o se sia effettivamente verificato che lo sviluppo delle carriere manageriale sia oggi meno tipizzato e più caotico.

All'interno del dibattito ha poi raccolto il testimone **Fabio Sola** di Praxi Alliance, il quale è riuscito ad allargare i confini del ragionamento oltre il contesto nazionale, ampliando la discussione alle opportunità di carriera manageriale nel mondo e ai fenomeni emergenti in grado di

influenzarle.

È stata, infatti, questa l'opportunità di sottolineare come alcuni dei trend emergenti nel mercato del lavoro, su tutti quello delle cosiddette Grandi dimissioni, non coinvolga da vicino le figure manageriali delle aziende. Molto interessante, viceversa, l'attenzione sempre maggiore che i datori di lavoro rivolgono nella selezione delle posizioni apicali verso concetti quali: *leadership multigenerazionale* e *diversity e inclusion*.

A chiudere l'incontro è stato **Tiziano Suprani**, direttore delle risorse umane del Gruppo Ferroli dalla metà del 2018, il quale ha portato in sala la testimonianza su una virtuosa operazione di rilancio aziendale basata, anche, su importanti politiche di investimento sul capitale umano.

Quella del Gruppo Ferroli è, infatti, una storia che dimostra come il rilancio di realtà industriali che abbiano attraversato anche momenti di crisi non possa non passare - oltre che da rilevanti investimenti nel business in senso stretto - da politiche aziendali in grado di mettere la persona al centro, ingaggiando e fidelizzando le risorse umane.

Tra le numerose iniziative intraprese in tal senso, Suprani ha raccontato alcuni importanti progetti realizzati nel corso degli ultimi anni nell'ambito delle risorse umane, tra i quali: lo sviluppo di una forte strategia di comunicazione con i propri dipendenti, un rafforzamento dei percorsi di formazione, nonché numerose azioni di welfare aziendale e di misure finalizzate a salvaguardare la conciliazione vita-lavoro. Infine, a conclusione dell'evento non è mancato l'ormai tradizionale momento di confronto tra tutti i partecipanti, sempre utile occasione per stimolare lo scambio di idee tra le imprese presenti, uno dei principali obiettivi che l'HR Group persegue.

Al riguardo, l'Associazione è già al lavoro per organizzare nuovi eventi volti ad approfondire altre tematiche di particolare interesse per gli HR manager delle aziende associate. ■

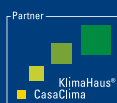
Proteggi ciò che ami



Le porte d'ingresso Hörmann, grazie alle componenti ad alta efficienza energetica, garantiscono elevati coefficienti di isolamento termico.

Le migliori performance antieffrazione incontrano un design contemporaneo.

Visita il nostro sito e scopri la serie completa.



www.hormann.it
info@hormann.it

HÖRMANN
Porte • Portoni • Sistemi di chiusura

Il Wired Next Fest è arrivato in Trentino

La 10° edizione del più importante evento in Italia dedicato all'innovazione e all'impatto delle tecnologie digitali è partita da Rovereto. Fra gli ospiti anche Fausto Manzana.

GRANDE successo per Wired Next Fest, il più importante evento a partecipazione gratuita in Italia dedicato all'innovazione e all'impatto delle tecnologie digitali, che si è tenuto a Rovereto a inizio maggio.

Oltre 10mila persone hanno partecipato agli eventi del festival, incontri, exhibition, live performance, workshop, laboratori che hanno animato durante le due giornate le strade e le piazze della città. Più di cento gli speaker e gli ospiti di rilievo che si sono alternati sui cinque palchi del festival per discutere e confrontarsi su tecnologia e scienza, cultura e formazione, economia e politica, entertainment e arti performative. Il filo conduttore di questa edizione è stato l'Italia, luogo dell'innovazione e, in particolare, il rapporto tra innovazione e territorio. Una celebrazione del nostro Paese come luogo che sa coniugare creatività, arte e tecnologia,

una finestra sul futuro e sulle sfide da affrontare, sulle competenze da sviluppare, ma anche sull'eredità di un passato che può essere guida in questo processo di trasformazione.

Tra i talk in programma, anche il dialogo tra il presidente di Confindustria Trento **Fausto Manzana**, l'assessore provinciale allo sviluppo economico, ricerca e lavoro della Provincia di Trento **Achille Spinelli**, il presidente di Fbk **Feruccio Resta** e il direttore di Wired Italia **Federico Ferrazza**. Fra i temi affrontati, la necessità di investire in ricerca per essere attrattivi e dare la possibilità di esprimersi al meglio alle giovani generazioni, e l'esigenza di una transizione sostenibile anche sotto il profilo delle imprese, come chiarito dal presidente di Confindustria Trento Manzana: "L'innovazione – ha spiegato – e la sostenibilità devono essere colte come vantaggio e fattore di competizione". ■

Cartiere del Garda spa premiata nell'ambito del progetto sicurezza "Obiettivo Zero" 2022

Il 29 maggio us, Cartiere del Garda ha ricevuto un importante riconoscimento nell'ambito del Progetto Sicurezza "Obiettivo Zero" edizione 2022 promosso dalla Fondazione Lazzareschi fra le Aziende italiane del Settore Cartario, con il patrocinio fra gli altri di Assocarta, Inail e Asl Lucca per celebrare l'impegno e i risultati dell'anno 2022 ottenuti in materia di sicurezza e prevenzione degli infortuni sul lavoro. Cartiere del Garda è stata premiata nella sezione Cartiere + di 50 dipendenti per

- **Più basso indice di Frequenza Infortuni**
- **Più basso Indice di Gravità Infortuni**

La cerimonia di premiazione si è svolta nel Palazzo di Vetro della Fondazione Giuseppe Lazzareschi, a Lucca. Un ringraziamento speciale a tutti i lavoratori dell'Azienda dei diversi reparti, preposti, RLS che attivamente lo hanno reso possibile, attraverso la quotidiana attenzione nel promuovere concretamente una cultura della sicurezza sul lavoro.

Italia-Francia

Nuove occasioni per l'export

Arrivano dalla Francia, dove da più di tre anni Trentino Export si è dotato di un desk permanente, nuove opportunità per l'internazionalizzazione delle imprese trentine.

di **GIORGIO ZAGONEL**, Trentino Export

I RAPPORTI economici tra Italia e Francia hanno caratteristiche del tutto peculiari in Europa a causa dell'elevato grado di interdipendenza delle due economie, della prossimità geografica e culturale, e di un commercio di tipo intra-industriale (soprattutto nei comparti dell'automotive, dei prodotti farmaceutici, dell'agroalimentare e dell'elettronica). I margini di crescita delle relazioni economiche tra l'Italia e la Francia, già ottime, sono nel complesso ancora molto ampi. A tal proposito l'export italiano è cresciuto negli ultimi tre anni dai 45.189 miliardi di euro del 2020 ai 62.611 del 2022 a fronte di un import dalla Francia di 48.560 nel 2022 (fonte Istat) quindi una bilancia commerciale nettamente a favore del nostro Paese. Per aiutare le aziende del territorio Trentino Export si è quindi dotato da più di tre anni di un desk permanente a Lione, con un team collaudato di professionisti, in modo tale che le

aziende trentine interessate a questo mercato possano muoversi con un sostegno professionale a 360°. Le continue difficoltà dell'economia internazionale impongono alle imprese la continua ricerca di nuovi sbocchi commerciali per i propri prodotti. Trentino Export in virtù di queste esigenze, cerca, grazie alle sue competenze ed alla sua esperienza, di dare risposte e soluzioni professionali e specializzate. La Francia essendo ancora in un certo senso un paese dalle potenzialità inesprese, apre spazi inediti per il Trentino. Con il collaudato metodo che ad una prima fase di sondaggi di mercato ed organizzazione di incontri Business to Business, affianca il sostegno alle aziende nella fase post B2B e l'assistenza nello start-up, Trentino Export si propone, quindi, di sostenere, aumentare e consolidare l'export trentino anche verso la Francia. ■

Trentino Export in assemblea

Si è svolta a metà maggio la 48ª Assemblea dei soci di Trentino Export, consorzio di 120 piccole e medie imprese della provincia di Trento e braccio operativo per l'internazionalizzazione di Confindustria Trento. Alla presenza della presidente di Trentino Export, **Barbara Fedrizzi**, i soci presenti hanno approvato il bilancio dell'esercizio 2022 e rinnovato le cariche sociali. Il nuovo Consiglio di Amministrazione vede così l'elezione di **Fabio Ognibeni** (Ciresa Enrico S.r.l.) quale presidente Onorario in sostituzione di **Mimmo Franco Cecconi**, oltre all'ingresso di **Dario Manzana** (GPI S.p.A.) in sostituzione di **Riccardo Ravasio** (Distillerie Bertagnolli S.r.l.) ed alla conferma di **Luca Oss Emer** (New Engineering S.r.l.) quale vicepresidente. Sono stati poi confermati i passati consiglieri: **Marisa Zeni** (Eurostandard S.p.A.), **Federica Finco** (Casearia Monti Trentini S.p.A.), **Fabrizio Gasperi** (Gy Form S.r.l.) e **Maura Mazzer** (Vetri Speciali S.p.A.). Confermato anche il collegio sindacale che vede come presidente **Alberto Bertamini** oltre a **Federico Dorighelli** e **Giancarlo Agostini**.

La banca a misura di teenager.

Marketing CCB | Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Le condizioni contrattuali sono indicate nei Fogli Informativi messi a disposizione del pubblico presso gli sportelli della banca e nella sezione "trasparenze" del sito internet. Funzionalità contactless disponibile sui POS abilitati.



**oraomai
più**

**CASSE RURALI
TRENTINE**



Oraomai più è un sistema di offerta dinamico e flessibile che risponde alle tue esigenze. La carta prepagata under 18 permette di gestire le tue risorse in libertà. Disponibile anche come conto corrente o deposito a risparmio.

Spazio
a noi

GRUPPO
CASSA
CENTRALE

Scopri di più su oraomai piu.it



CONFINDUSTRIA TRENTO

Palazzo Stella

Via Degasperi, 77 | 38123 Trento
T 0461 360000 | F 0461 933551

www.confindustria.tn.it
info@confindustria.tn.it